

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE

DEL PORTO DI LIVORNO

2012

Aggiornamento in attuazione all' ATF 2020

Pag. 16	Aggiunta comma 2 articolo 10
Pag. 30	Aggiornamento scheda tecnica n.2
Pag.36	Aggiornamento scheda tecnica n.5

NORMATIVA DI ATTUAZIONE

INDICE

CAPO I – PRINCIPI GENERALI	2
ART. 1 - FINALITÀ DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE	2
CAPO II – PROCEDURE DI ADOZIONE, APPROVAZIONE E VARIAZIONE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE	3
ART.2 - PROCEDURE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE	3
ART. 3 - VARIAZIONE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE	3
CAPO III – IMPIANTO E CONTENUTI DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE	5
ART.4 – ARTICOLAZIONE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE	5
ART.5 – ELABORATI DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE	5
ART.6 – LIVELLO FUNZIONALE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE	7
ART.7 – LIVELLO LOCALIZZATIVO DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE	8
CAPO IV – EFFICACIA GIURIDICA DEL PIANO	15
ART. 8 – GENERALITÀ	15
CAPO V – ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE	16
ART. 9 – PIANO OPERATIVO TRIENNALE	16
ART. 10 – FASI ATTUATIVE	16
ART. 11 – REALIZZABILITÀ DEGLI INTERVENTI DI PIANO	16
ART. 12 – AREE ESTERNE ALL'AMBITO PORTUALE DESTINATE A FUNZIONI DI INTERESSE PORTUALE	17
ART. 13 – VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO	17
CAPO VI – PRESCRIZIONI TECNICHE	19
ART. 14 - INTERPRETAZIONE DELLE INDICAZIONI DI PIANO	19
ART. 15 - GRANDEZZE RELATIVE ALLE OPERE MARITTIME	19

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

ART.16 - GRANDEZZE RELATIVE ALLE OPERE A TERRA	19
ART. 18 – EDIFICI E/O MANUFATTI	20
ART. 19 – VIABILITÀ STRADALE E FERROVIARIA	20
ART. 20 – AREE DI SOSTA E DI STOCCAGGIO DELLE MERCI	21
PARTE SECONDA: SCHEDE TECNICHE	24
ART. 22 – SCHEDE TECNICHE	24
1-Area Porto Passeggeri	26
2 - Area Porto Autostrade del mare	29
3 - Area Porto Prodotti Forestali	31
4 - Area Porto Contenitori	33
5 - Area Porto Multipurpose	35
6 - Area Porto Industriale Produttivo	37
7 - Area Porto Prodotti Petroliferi	39
8 - Area Piattaforma Europa – Terminal Contenitori e Autostrade Del Mare	41
9- Area Logistica connessa ai traffici portuali	43
10 - Area Porto Fluviale	45
11 - Area Cantieristica	47
12 - Area Cerniera di Transizione allo Spazio Urbano –UTOE 5-C-1 Stazione Marittima	49
13 - Area Cerniera di Transizione allo Spazio Urbano – UTOE 5-C-2 “Porto Mediceo” (Approdo turistico “Porto Mediceo e Darsena Nuova”)	51
14 - Area Cerniera di Transizione allo Spazio Urbano –UTOE 5-C-3 Porta a Mare	55
15 - Area Cerniera di Transizione allo Spazio Urbano –Darsena Vecchia (Parte UTOE 5-C-3 – Porta a Mare)	57
16 - Area Cerniera di Transizione allo Spazio Urbano – Distretto della Nautica Sociale – UTOE 5-C-4 Bellana	59
17 - Area Cerniera di Transizione allo Spazio Urbano –Aree Archeologiche	61

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

PARTE PRIMA: DISCIPLINA GENERALE

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Finalità del Piano Regolatore Portuale

1. Il Piano Regolatore Portuale rappresenta, ai sensi dell'art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n° 84, e successive modificazioni ed integrazioni, il quadro di riferimento territoriale e funzionale per dare progressiva attuazione agli indirizzi strategici assunti dall'Autorità Portuale sulla base delle prospettive di sviluppo del Porto di Livorno coerentemente con gli strumenti della pianificazione e programmazione regionale (PIT e PRIIM in corso di approvazione al Consiglio Regionale Toscano).
2. A tal scopo il presente articolato normativo, unitamente agli elaborati elencati all'art. 5, individua la delimitazione dell'ambito e l'assetto complessivo del porto, le caratteristiche e le destinazioni funzionali delle aree portuali definendone i regimi di uso e trasformazione nonché le opere infrastrutturali e le dotazioni di servizi necessari per lo svolgimento ottimale delle attività portuali nel rispetto dei requisiti normativi di sostenibilità ambientale e socio-economica e concorre alla programmazione degli interventi infrastrutturali esterni all'ambito portuale ritenuti necessari all'attuazione delle previsioni.
3. L'attuazione degli indirizzi di cui al comma 1 è soggetta al rispetto del presente articolato normativo e vale sia per le aree demaniali che per le aree di proprietà privata.
4. Attraverso il Piano Operativo Triennale, di cui all'art.9, comma 3, della legge 28 gennaio 1994, n°84 e successive modifiche ed integrazioni, le indicazioni del Piano si articolano in azioni e programmi di intervento temporalmente definiti nelle loro fasi di attuazione.
5. Il Piano Regolatore Portuale individua le procedure attraverso cui garantire il costante aggiornamento delle sue previsioni alle esigenze di sviluppo, garantendo la più ampia partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati.

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

CAPO II – PROCEDURE DI ADOZIONE, APPROVAZIONE E VARIAZIONE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE

Art.2 - Procedure di adozione e approvazione

1. La legge 84/94 stabilisce che “l’ambito e l’assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all’attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie, sono rispettivamente delimitati e disegnati dal Piano Regolatore Portuale che individua altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate”. Nell’art. 10 della stessa legge si legge “il Segretario Generale elabora il Piano Regolatore Portuale avvalendosi della segreteria tecnico-operativa” e lo stesso Piano viene “adottato dal Comitato Portuale previa intesa con il comune o i comuni interessati.”
2. La Regione Toscana ha disciplinato l’intesa citata nella legge 84/94 con l’art. 21 comma 4 della L.R. 1/2005 che recita “per la definizione del Piano del porto, di cui all’art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n.84, si procede mediante accordi di pianificazione di cui al presente capo, a cui partecipano comunque i comuni e la provincia interessati”.
3. Il Comitato Portuale provvede, una volta raggiunta l’intesa, alla adozione del Piano che è quindi inviato, per il parere di competenza, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Quest’ultimo si esprime nei termini previsti dall’art. 5 comma 3 della L. 84/94.
4. Il Piano è sottoposto, ai sensi della vigente normativa in materia, alla procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS) ed è trasmesso alla Regione Toscana per l’approvazione.

Art. 3 - Variazione del Piano Regolatore Portuale

1. In merito alle proposte di revisioni, aggiornamenti e modifiche che possono essere apportate al PRP vigente, sulla base di quanto indicato dal Voto n. 93/2009 dell’Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici “Adeguamenti tecnico-funzionali dei piani regolatori portuali. Indirizzi tecnici, metodologici e ambiti

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

procedimentali”, queste si distinguono secondo le due tipologie descritte nei seguenti punti.

a. **Adeguamento Tecnico-Funzionale** (di seguito ATF) al PRP vigente: **qualsiasi proposta di revisione e/o aggiornamento al PRP vigente che, pur riguardando aspetti infrastrutturali anche significativi, è comunque finalizzata al perseguimento degli obiettivi del PRP mantenendone inalterate le scelte strategiche di base.** Quindi un ATF per essere definito tale deve rispettare i seguenti requisiti:

- i. *sotto il profilo delle funzioni portuali, non può introdurre nuove destinazioni d'uso;*
- ii. *sotto il profilo infrastrutturale può introdurre modifiche più o meno rilevanti dell'assetto plano altimetrico e batimetrico delle opere ed infrastrutture contemplate dal PRP (come la forma e della lunghezza di moli e banchine, modifiche delle dimensioni e localizzazioni dei fabbricati di servizio, in una diversa articolazione della viabilità).*
- iii. In qualsiasi caso *le modifiche introdotte dall'ATF al PRP vigente:*
 - *non devono comportare effetti negativi sotto il profilo ambientale;*
 - *devono comunque rispettare i requisiti di fattibilità tecnica;*
 - *non possono contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti.*

Qualsiasi proposta di ATF al PRP vigente prima di poter essere attuata dovrà comunque essere sottoposte all'iter procedimentale di adozione, valutazione ed approvazione prevista dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

b. **Variante al PRP** vigente: **qualsiasi proposta di variante al PRP vigente che comporti l'alterazione, anche parziale, degli obiettivi e delle strategie del PRP**, introduce di fatto “modifiche sostanziali” e pertanto deve essere intesa come nuova “proposta di PRP” e dovrà quindi necessariamente percorrere l'iter procedimentale di adozione, valutazione ed approvazione previste per l'approvazione del Piano.

2. A partire dall'adozione del Piano Regolatore Portuale da parte del Comitato Portuale, i procedimenti autorizzativi di cui al CAPO V, sono sospesi nel caso in cui siano in contrasto con il Piano adottato sino alla sua entrata in vigore a seguito della definitiva approvazione.

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

CAPO III – IMPIANTO E CONTENUTI DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE

Art.4 – Articolazione del Piano Regolatore Portuale

1. Il Piano Regolatore Portuale si articola nei livelli strutturale, funzionale e localizzativo, secondo le modalità specificate nei successivi articoli.
2. Al livello strutturale, il Piano individua gli scenari evolutivi nei differenti settori merceologici nonché gli obiettivi di sviluppo da perseguire definendo il ruolo del Porto di Livorno nell'ambito del sistema marittimo regionale, nazionale ed internazionale.
3. Al livello funzionale, il Piano Regolatore Portuale definisce l'assetto infrastrutturale e le destinazioni d'uso atte a garantire la migliore organizzazione delle risorse in relazione agli obiettivi da perseguire.
4. Al livello localizzativo, l'ambito del Piano si suddivide, facendo riferimento all'articolazione funzionale generale, in sotto-ambiti e relative aree funzionali, avuto riguardo all'assetto previsto, alla definizione dei rapporti con la struttura urbana e con la rete infrastrutturale di riferimento.

Art.5 – Elaborati del Piano Regolatore Portuale

Il Piano Regolatore Portuale è composto dagli elaborati elencati nel seguito. Gli elaborati grafici, in particolare, sono in parte di studio, ossia analitici, in parte propositivi.

RELAZIONE GENERALE

Relazione generale

NORME DI ATTUAZIONE

Normativa di attuazione

ELABORATI GRAFICI DI PIANO

Planimetria stato attuale

Delimitazione dell'ambito del P.R.P.

Planimetria delle aree demaniali marittime

Planimetria delle aree funzionali e destinazioni d'uso

Caratteri generali del P.R.P.

Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 1/3 - FASE 1

Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 2/3 - FASE 2

Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 3/3 - FASE 3

Interconnessioni stradali, ferroviarie e idroviarie pianificate e programmate. Inquadramento territoriale.

Interconnessioni stradali, ferroviarie e idroviarie – Ambito portuale – Soluzione di Piano

Aree soggette al vincolo preordinato all'esproprio

Planimetria dei limiti doganali – Stato attuale

Planimetria dei limiti doganali – Stato di progetto

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

Sezione diporto – Planimetria delle funzioni e destinazioni d'uso

STUDI DI SETTORE

Studio meteomarinario

Studio penetrazione moto ondoso ed agitazione interna

Studio della circolazione idrica portuale e della qualità delle acque portuali

Studio della navigabilità

Analisi dell'interferenza delle opere con lo Scolmatore d'Arno ed il canale dei Navicelli

Studio della dinamica costiera

Studio del potenziale insabbiamento dell'imboccatura portuale

Studio sulla gestione dei materiali di dragaggio

Inquadramento geologico e geotecnico

Analisi dei traffici portuali e previsioni di sviluppo

Analisi e verifica del funzionamento dell'infrastruttura portuale

Analisi del patrimonio culturale presente nel porto di Livorno

Traffico lato terra e compatibilità con il sistema infrastrutturale

ELABORATI INTEGRATIVI DI PIANO

Analisi delle alternative e scelta della configurazione di Piano Regolatore

Stima tecnica economica degli interventi pianificati

Analisi delle alternative e scelta della soluzione di piano per le infrastrutture lato terra

Planimetria ipotesi tipologiche di intervento – Opere a mare

Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 1

Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 2

Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 3

Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 4

Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 5

Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 6

Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 7

Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 8

Ipotesi tipologiche - Infrastrutture stradali – Sezioni tipo viabilità di accesso ai terminal

Ipotesi tipologiche - Infrastrutture ferroviarie – Piano del ferro e sezioni tipo del terminal

Analisi del patrimonio culturale presente nel porto di Livorno – Inquadramento Generale

Analisi del patrimonio culturale presente nel porto di Livorno – Carta stratigrafica di paesaggio

Analisi del patrimonio culturale presente nel porto di Livorno – Patrimonio culturale in porto

Analisi del patrimonio culturale presente nel porto di Livorno – Valorizzazione del patrimonio culturale e dei percorsi tematici

Analisi del patrimonio culturale presente nel porto di Livorno – Visuali delle previsioni di progetto

ELABORATI GRAFICI DI DOCUMENTAZIONE

Planimetria dello stato di fatto dell'area portuale

Planimetria dello stato di fatto dell'area portuale e Piano Regolatore Portuale vigente

Planimetria dello stato di fatto dell'area portuale e Piano Regolatore Portuale 2012

Piano Regolatore Portuale e Piano Strutturale vigenti e confronto con P.R.P. 2012

Interconnessioni stradali, ferroviarie e idrovie esistenti. Inquadramento territoriale

Interconnessioni stradali ambito portuale. Stato di fatto

Interconnessioni ferroviarie ambito portuale. Stato di fatto

ELABORATI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto ambientale

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

Art.6 – Livello funzionale del Piano Regolatore Portuale

- Lo schema generale del Piano Regolatore Portuale, nell'affermare una condizione di multifunzionalità in relazione alle opere portuali, individua l'assetto complessivo del Porto di Livorno tramite la definizione delle componenti funzionali caratterizzanti nonché delle corrispondenti aree territoriali, ai sensi dell'art.5, comma 1 della L. 84/94 e successive modifiche ed integrazioni.
- Ai fini di cui al comma precedente, lo schema generale si articola nelle seguenti componenti funzionali ammissibili alle quali corrispondono le simbologie di fianco riportate:
 - funzione commerciale relativa allo svolgimento delle operazioni portuali **C**
 - funzione industriale, ivi compreso lo svolgimento di attività di riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione e allestimento navale **IA**
 - funzione passeggeri, relativa alla realizzazione e all'esercizio dei servizi di assistenza ai traghetti **PT**
 - funzione passeggeri, relativa alla realizzazione e all'esercizio dei servizi di assistenza alle crociere **PC**
 - funzione diporto destinata a servire la nautica da diporto e il diportismo nautico, anche mediante l'approntamento dei relativi servizi complementari **D**
 - funzione pesca, relativa allo svolgimento delle operazioni connesse alle attività di pesca **PS**
 - funzioni urbane, relative alle zone dell'ambito portuale che rivestono un prevalente significato urbano **U**
 - mobilità generale **M**
 - servizi portuali **S**
 - impianti tecnologici portuali **IT**

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

➤ opere marittime di protezione

OP

3. Le funzioni di cui al precedente comma sono comprensive delle attività connesse e servizi complementari rappresentati dalle:

- a) attività economiche, commerciali, amministrative e di controllo connesse all'esercizio delle funzioni previste e comunque tutte quelle funzioni previste dall'art. 22 delle NTA del Regolamento Urbanistico del Comune di Livorno;
- b) attività di manutenzione, riparazione e ricovero di mezzi operativi necessari allo svolgimento delle funzioni previste nonché le zone di accumulo per veicoli commerciali e parcheggi pertinenziali;
- c) attività di stoccaggio e manipolazione delle merci rientranti nel ciclo produttivo.

4. Per quanto attiene le aree a terra dette funzioni trovano attuazione previo rispetto della disciplina e delle modalità attuative che lo strumento urbanistico comunale definisce per le componenti del *Sistema Portuale e delle Attività*.

5. Completano il quadro del livello funzionale l'indicazione degli assetti infrastrutturali stradale e ferroviario sia interni sia esterni all'ambito portuale, utili per l'attuazione delle previsioni di Piano.

6. Nello schema generale di Piano è altresì fornita una valutazione d'insieme circa il quadro di riferimento ambientale, programmatico e progettuale sviluppato nel Rapporto Ambientale redatto nell'ambito della procedura di V.A.S.

Art.7 – Livello localizzativo del Piano Regolatore Portuale

1. I sotto-ambiti rappresentano il riferimento fondamentale per la definizione localizzativa degli obiettivi del Piano Regolatore Portuale e degli interventi previsti. Ciascun sotto-ambito è caratterizzato in relazione agli obiettivi e criteri, alla funzione caratterizzante, alle opere a mare e a terra, nonché alle tipologie di intervento consentite.

2. Nell'ambito del porto di Livorno si individuano 2 sotto-ambiti:

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

- sotto-ambito porto operativo;
- sotto-ambito interazione città-porto.

3. All'interno del sotto-ambito porto operativo si individuano le seguenti aree territoriali:

- Area Porto Passeggeri
- Area Porto Prodotti Forestali
- Area Porto Autostrade del Mare
- Area Porto Multipurpose
- Area Porto Contenitori
- Area Porto Industriale produttivo
- Area Porto Prodotti Petroliferi
- Area Piattaforma Europa
- Area Porto Fluviale
- Aree per Cantieristica
- Area Logistica connessa ai traffici portuali

4. All'interno del sotto-ambito interazione città-porto si individuano le seguenti aree territoriali:

- Aree cerniera di transizione allo spazio urbano – UTOE 5-C-1 “Stazione marittima”
- Aree cerniera di transizione allo spazio urbano – Distretto della nautica da diporto – UTOE 5-C-2 “Porto Mediceo” (Porto Turistico Mediceo e DarsenaNuova)
- Aree cerniera di transizione allo spazio urbano – Aree destinate ai servizi di assistenza tecnica e commerciale della nautica da diporto, attracchi ed attrezzature per la pesca e attracchi mezzi Autorità Militari e mezzi di servizio – Darsena Vecchia (parte UTOE 5-C-3 “Porta a Mare”)
- Area Cerniera di Transizione allo Spazio Urbano – UTOE 5-C-3 “Porta a Mare”
- Area Cerniera di Transizione allo Spazio Urbano – Distretto della Nautica Sociale – UTOE 5-C-4 “Bellana”
- Aree cerniera di transizione allo spazio urbano – Aree archeologiche (Torre del Marzocco, fortificazioni Porto Mediceo)
- Aree cerniera di transizione allo spazio urbano – Aree retroportuali per la logistica integrata (fuori dell'ambito di variante al PRG Comunale)

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

5. I perimetri degli ambiti e dei sotto-ambiti potranno subire modifiche non sostanziali in sede di progettazione esecutiva in relazione allo stato di fatto e alla migliore funzionalità delle opere, nel rispetto degli obiettivi e delle prescrizioni delle presenti norme.
6. Le previsioni del Piano relative a ciascun sotto-ambito sono specificate negli schemi grafici e nelle schede tecniche che individuano gli obiettivi da perseguire, le funzioni caratterizzanti ed ammesse, i dati tecnici di riferimento, i criteri di progettazione e le priorità d'intervento.
7. Le funzioni presenti in un sotto-ambito e non espressamente individuate come funzioni caratterizzanti o ammesse, sono da considerarsi in regime di permanenza transitoria.
8. Per le funzioni in regime di permanenza transitoria sono ammessi gli interventi che, avuto riguardo all'esigenza di garantire e migliorare le condizioni di efficienza e sicurezza delle attività svolte, risultino compatibili con i programmi di intervento da sviluppare per il perseguimento degli obiettivi di Piano.
9. In ciascun ambito territoriale, le componenti funzionali, di cui al presente articolo, sono articolate secondo quanto di seguito indicato, ferme restando la disciplina e le modalità attuative degli strumenti urbanistici vigenti:

a. Funzione commerciale	C
- operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali	C1
- operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse solide: prodotti non alimentari	C2
- operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse solide: prodotti alimentari	C3
- operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse liquide: prodotti non chimici e petroliferi	C4
- operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse liquide: prodotti chimici e petroliferi	C5
- operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di	

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

containers	C6
- operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di auto nuove	C7
- operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS	C8
- operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di prodotti siderurgici	C9
b. Funzione industriale:	IA
- riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione e allestimento navale	IA1
- riparazione, manutenzione, fornitura, trasformazione e costruzione per la nautica da diporto	IA2
- stoccaggio e lavorazione merci e servizi	IA3
- stoccaggio, produzione e lavorazione di prodotti petroliferi	IA4
- collettori per prodotti petroliferi	IA5
- attività siderurgiche: lavorazione di prodotti siderurgici	IA6
- movimentazione materie prime e prodotti siderurgici	IA7
- produzione e lavorazione di prodotti chimici	IA8
c. Funzione passeggero-traghetistica: attracco, attesa e servizio ai passeggeri e dai traghetti	PT
d. Funzione passeggero-crocieristica: attracco, attesa e servizio alle navi da crociera	PC
e. Funzione nautica da diporto	D
- funzione nautica da diporto	D1
- funzione yacht e mega yacht	D2
- funzione nautica sociale	D3
- funzione charter e imbarcazioni da lavoro (diving, piccole crociere, viaggi di pesca sportiva etc.)	D4
- funzione porto rifugio	D5

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

f. Funzione pesca

PS

g. Mobilità generale:

M

- Mobilità stradale

MS

- Viabilità urbana

MS1

- Viabilità portuale comune

MS2

- Spazi di esclusivo uso portuale destinati alla sosta di autovetture

P1

- Spazi di esclusivo uso portuale destinati alla sosta di veicoli
commerciali

P2

- Varco doganale VD

- Varco portuale

VP

- Mobilità ferroviaria (linee, parchi e servizi ai mezzi e agli impianti
ferroviari portuali)

MF

h. Servizi portuali:

S

- Servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici
connessi all'attività portuale (Autorità Portuale, imprese portuali,
agenti marittimi, armatori, spedizionieri, servizi telematici,...)

S1

- Servizi di sicurezza e controllo (compresi ormeggi imbarcazioni
Autorità Marittima e Corpi Militari)

S2

- Servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio,
sommozzatori, trasporto del personale a bordo, forniture di bordo,
raccolta e trattamento acque nere e di sentina e rifiuti solidi
delle navi ...)

S3

i. Impianti tecnologici

IT

Ai fini delle indicazioni di Piano Regolatore Portuale, rientrano in questa categoria gli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica e gli impianti di trattamento dei rifiuti portuali. La loro localizzazione in ambito portuale è richiamata nelle singole schede di ambito, fermo restando che eventuali rilocalizzazioni e/o insediamenti di nuovi impianti saranno individuati d'intesa con gli Enti e le Amministrazioni competenti.

j. Opere marittime di protezione (dighe foranee di difesa)

OP

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

10. Le componenti funzionali di cui al comma precedente, comprendono le attività connesse e i servizi complementari così rappresentati:
- attività direzionali, amministrative e di controllo connesse all'esercizio delle funzioni previste;
 - attività di manutenzione, riparazione e ricovero dei mezzi operativi necessari allo svolgimento delle funzioni previste;
 - attività di stoccaggio, manipolazione e lavorazione delle merci;
 - attività commerciali (piccole, medie strutture di vendita), e servizi in genere (agenzie di servizio alle persone, sportelli bancari, ...);
 - funzione abitativa (guardiole, ...);
11. Le funzioni D, PT, PC, S sono comprensive delle attività complementari all'accoglienza delle navi traghetto, delle navi da crociera e delle imbarcazioni da diporto, nonché delle strutture di servizio per riunioni o manifestazioni di interesse del porto.
12. Le funzioni PT e PC sono comprensive delle funzioni commerciali integrate nel servizio reso da navi traghetto e da crociera.
13. La funzione S è comprensiva della funzione abitativa (caserme, residenze di servizio, ...) e degli ormeggi delle imbarcazioni delle Autorità Militari (Capitaneria di Porto, Finanza, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, etc.) e di servizio (rimorchiatori, pilotine piloti, imbarcazioni piloti etc.).
14. La funzione IA è comprensiva delle attività connesse alla produzione dei componenti, di servizi e assistenza.
15. Le opere la cui realizzazione è consentita sono relative alle funzioni caratterizzanti e alle attività connesse; Esse debbono soggiacere alle prescrizioni tecniche contenute nelle schede di cui alla seconda parte della presente normativa.
16. I servizi alle persone quali mense ed esercizi commerciali sono ammessi all'interno di ciascun ambito, qualora complementari alle attività ivi svolte, anche quando non espressamente richiamati nelle singole schede. Resta fermo lo specifico regime autorizzativo relativo all'esercizio delle singole attività.
17. La condizione di multifunzionalità che accompagna l'infrastruttura portuale è espressa da due voci:

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

- Tipo di naviglio accolto. Per ciascuna area territoriale, nella corrispondente scheda, il Piano individua il tipo di naviglio accolto relativo alla funzione caratterizzante e il tipo di naviglio la cui accoglienza è ammissibile.
- Polifunzionale. Esprime la situazione in cui le funzioni caratterizzanti l'ambito ed i sotto-ambiti siano molteplici. E' relativa agli stati di trasformazione del porto; alle situazioni di necessità ai fini della sicurezza portuale; alle politiche gestionali flessibili.

18. Le funzioni eventualmente presenti ma non espressamente individuate negli aspetti funzionali ed operativi, sono da considerarsi in regime di transitorietà. Per tali funzioni sono ammessi gli interventi che, avuto riguardo all'esigenza di garantire e migliorare le condizioni di efficienza e sicurezza delle attività svolte, risultino compatibili con i programmi di intervento da sviluppare per il perseguimento degli obiettivi di Piano.

19. Gli assetti transitori in seguito alla progressiva attuazione del piano verranno puntualmente definiti nell'ottica del mantenimento dei traffici acquisiti o in corso di acquisizione, con specifiche deliberazioni degli organi dell'Autorità Portuale di Livorno.

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

CAPO IV – EFFICACIA GIURIDICA DEL PIANO

Art. 8 – Generalità

1. L'Amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo è improntata al perseguimento degli obiettivi di Piano.
2. Lo schema generale del Piano, integrato dalle indicazioni localizzative riguardanti i singoli sotto-ambiti territoriali, rappresenta il riferimento essenziale per lo sviluppo e la trasformazione del Porto di Livorno, ed ha efficacia prescrittiva per l'attuazione dei programmi e degli interventi nell'ambito portuale.
3. Nelle allegate schede tecniche e nella tavola "Planimetria delle aree funzionali e destinazioni d'uso" sono illustrate le indicazioni di Piano relative ai sottoambiti, soggetti come detto alla disciplina ed alle modalità attuative degli strumenti urbanistici vigenti.
4. Le indicazioni riguardanti le infrastrutture ferroviarie e viabilistiche contenute nello schema generale di Piano Regolatore Portuale hanno efficacia propositiva nei confronti della successiva fase approvativa delle relative opere.
5. L'efficacia delle previsioni del Piano riferiti agli ambiti è specificata nell'articolo 13.

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

CAPO V – ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE

Art. 9 – Piano Operativo Triennale

1. Attraverso il Piano Operativo Triennale, di cui all'art. 9, comma 3 della L. 84/94, sono individuate le azioni e i programmi di intervento da sviluppare nel triennio al fine di assicurare il coerente perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano Regolatore Portuale.
2. Al fine di garantire il costante monitoraggio dei programmi avviati e la loro completa rispondenza alla funzionalità delle attività portuali, il Piano Operativo Triennale è soggetto ad aggiornamento annuale.

Art. 10 – Fasi attuative

1. Il Piano Regolatore Portuale individua un'articolazione temporale in fasi ai fini del raggiungimento della configurazione portuale proposta. Tale articolazione temporale ha valore puramente indicativo e rappresenta una delle possibili soluzioni per lo svolgimento del processo di attuazione del Piano.
2. In coerenza con gli obiettivi di sviluppo del Porto di Livorno, la realizzazione dell'area Piattaforma Europa, di cui alla scheda n. 8, comporta comunque la concentrazione, in tale nuova area, di tutti i traffici dei contenitori, dei Ro-Ro e dei Ro-Pax. Lo svolgimento di tali traffici nelle altre aree operative del porto sarà consentito solo in via residuale o comunque in una dimensione quantitativa da definire previo la realizzazione di una ricerca di mercato, a cura dell'AdSP MTS, sulla ricettività potenziale del porto di Livorno per le stesse categorie merceologiche.

Art. 11 – Realizzabilità degli interventi di Piano

1. La pianificazione di dettaglio dei singoli terminal, sentiti gli operatori interessati e conformemente alle schede tecniche di cui al successivo art. 23, è definita e approvata direttamente dall'Autorità Portuale.
2. Nell'ambito e nei sotto-ambiti individuati, la realizzazione degli interventi da parte di soggetti terzi è soggetta all'autorizzazione dell'Autorità Portuale cui spetta il compito di verificare la conformità dei relativi progetti alle previsioni di Piano.

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

3. Per gli interventi da autorizzare è richiesta, oltre a quanto prevede la vigente legislazione in materia di Edilizia Urbanistica e/o di Lavori Pubblici, la produzione dei seguenti elaborati:

- stralcio della scheda tecnica con l'esatta ubicazione dell'area interessata;
- planimetria aggiornata dello stato di fatto riguardante l'area oggetto di intervento;

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

- relazione illustrante la coerenza con le norme prescrittive del Piano Regolatore Portuale;
4. Le modalità autorizzative di dettaglio relative alla realizzazione degli interventi previsti nel P.R.P. da parte di soggetti terzi verranno definite mediante regolamento specifico redatto dall'Autorità Portuale di concerto con il Comune per le opere di interesse (ad es. edifici). In Mancanza del suddetto regolamento si rimanda al Regolamento Edilizio Comunale.
 5. Ai fini degli atti concessori concernenti lo specchio acque della Bellana, il numero dei posti di ormeggio effettivamente disponibili dovrà essere coerente con il numero dei posti auto complessivamente reperiti, anche al di fuori dell'ambito portuale.
 6. Gli interventi di attuazione del P.R.P., concernenti spazi, attrezzature e servizi finalizzati allo svolgimento della funzione turistico-diportistica, dovranno essere realizzati in coerenza con le disposizioni di cui all'Allegato I – *Criteri per la qualificazione della portualità turistica* e Allegato II – *Direttive e standard per la pianificazione e progettazione dei porti e approdi turistici* della Disciplina del Masterplan, nonché del Regolamento attuativo di cui all'art. 47 quater, comma 3 della L.R. n. 1/2005.

Art. 12 – Aree esterne all'ambito portuale destinate a funzioni di interesse portuale

Nelle aree esterne all'ambito portuale destinate a funzioni di interesse portuale trova applicazione la disciplina prevista dallo strumento urbanistico comunale. Eventuali modifiche all'attuale normativa saranno concordate con l'Autorità Portuale.

Art. 13 – Vincolo preordinato all'esproprio

1. Le aree di proprietà privata entro l'ambito portuale, come individuate dalla Tavola 100_10_RT_011_-0_PLA, sono sottoposte a esproprio per pubblica utilità, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n°237 e s. m. e i., ai fini del miglioramento dell'accessibilità e dell'operatività delle banchine portuali, per realizzare piazzali a

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

servizio delle banchine e/o per il raggiungimento di aree operative intercluse ed altri scopi necessari a migliorare l'operatività del porto.

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

CAPO VI – PRESCRIZIONI TECNICHE

Art. 14 - Interpretazione delle indicazioni di Piano

In caso di difformità tra le indicazioni contenute nelle schede tecniche normative e le indicazioni contenute negli elaborati grafici allegati ad esse, prevalgono i dati contenuti nelle schede tecniche normative.

Art. 15 - Grandezze relative alle opere marittime

1. *Configurazione delle opere portuali*: conformazione delle opere marittime previste.
2. *Ampiezza del canale di accesso*: misura la larghezza del canale, libero da ostacoli, che si sviluppa simmetricamente intorno alla linea che individua la rotta ideale di accesso delle massime navi che entrano ed escono dal porto.
3. *Ampiezza dei bacini di evoluzione e dei cerchi di evoluzione*: esprime la superficie del cerchio (di diametro minimo pari all'incirca ad 1,5 volte la lunghezza della massima nave che accede in quel punto del porto) all'interno del quale possono essere svolte manovre di modifica della rotta della nave per accedere alle banchine di accosto.
4. *Profondità dei fronti di accosto di banchina*: misura l'altezza normale del fondale sotto il livello medio mare.
5. *Lunghezza dei fronti di accosto di banchina*: misura la lunghezza del fronte destinato all'attracco delle navi e tiene conto delle modalità di ormeggio delle navi e della distanza da lasciare tra nave e nave.

Art.16 - Grandezze relative alle opere a terra

1. *Perimetro di ambito*: delimitazione dell'area entro cui valgono le indicazioni e i dati quantitativi di riferimento.
2. *Distanza degli edifici dal fronte di accosto (DA)*: misura la lunghezza, valutata in senso radiale, del segmento minimo che congiunge il punto più esterno del muro perimetrale dell'edificio o del manufatto (con esclusione delle canne fumarie, degli impianti tecnologici esterni, degli elementi decorativi) ed il filo banchina. I valori

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

riportati nelle schede illustrative possono essere disattesi solo nel caso di stretta necessità di ordine tecnico.

3. *Distanza degli edifici dalla viabilità ferroviaria (DF)*: rappresenta la lunghezza del segmento minimo congiungente il punto più esterno del muro perimetrale dell'edificio o del manufatto (con esclusione delle canne fumarie, degli impianti tecnologici esterni, degli elementi decorativi) ed il confine ferroviario della linea ferroviaria non pubblica interna al porto prospiciente.
4. Per l'*altezza degli edifici (H)*, la *distanza dai confini e dalle recinzioni (DC)*, la *distanza tra gli edifici (DE)* e la *distanza degli edifici dalla viabilità stradale (DS)* si rimanda al Regolamento Edilizio Comunale

Art. 18 – Edifici e/o manufatti

Per gli edifici a servizio delle attività portuali il Piano consente tutti i tipi di intervento di cui all'art. 21.

Fatte salve le indicazioni e prescrizioni contenute nel Regolamento Urbanistico del Comune di Livorno vigente.

Art. 19 – Viabilità stradale e ferroviaria

1. Il Piano Regolatore Portuale descrive l'assetto infrastrutturale stradale – ferroviario principale interno al porto. Esso ha valore indicativo; la definizione dei tracciati nonché delle caratteristiche tecniche è rimandata ad una fase successiva di approfondimento progettuale, fermo restando quanto riportato nel seguito.
2. Viabilità stradale:
 - predisposizione di opportune fasce di pertinenza, costituenti parte integrante della strada stessa ed utilizzabili unicamente per la realizzazione di altre componenti (banchine, corsie di emergenza, marciapiedi, fasce di sosta laterali, opere di sistemazione a verde finalizzate alla riduzione e alla mitigazione dell'impatto ambientale, piste ciclabili).
 - larghezze minime tracciati principali: 22,80 m

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

- larghezze minime tracciati secondari: 9,00 m
- predisposizione, ove previsto, di marciapiedi di larghezza non inferiore a 1,00 m
- predisposizione di passaggi pedonali di servizio, da realizzare con continuità in corrispondenza della viabilità principale, aventi larghezza non inferiore a 0,80 m nonché di banchine non inferiori a 0,50 m
- larghezze minime corsia piste ciclabili monodirezionali: 1.50 m
- larghezze minime corsia piste ciclabili bidirezionali: 2.50 m

Art. 20 – Aree di sosta e di stoccaggio delle merci

1. Il Piano Regolatore Portuale individua due categorie di aree per la sosta:
 - aree di sosta relative alle attività di banchina, ricadenti entro i perimetri di ambito portuale;
 - aree di sosta pertinenti al costruito;
2. Per le aree di sosta relative alle attività di banchina, il Piano rimanda alla letteratura specializzata che, con appositi indici, stabilisce quantità e caratteristiche degli spazi necessari in relazione alla componente funzionale precipua nonché al volume del traffico.
3. Per le aree di sosta di pertinenza al costruito il Piano rimanda alle schede tecniche ed alle prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti.
4. Le modalità di scarico, carico, movimentazione, trasporto e stoccaggio delle merci all'interno delle aree portuali verranno regolamentate dall'Autorità Portuale sentiti gli Organi Tecnici preposti al controllo ed alla tutela della salute e dell'ambiente.
5. Lo stoccaggio delle merci rinfuse potenzialmente pericolose per la sicurezza e la salute del personale che opera nei terminal e della popolazione in generale, e/o delle merci non pericolose ma in qualsiasi caso pulverulenti, deve avvenire all'interno di depositi completamente chiusi (ad es silos, capannoni, etc.) che ne impediscano la diffusione nell'ambiente circostante. La movimentazione delle rinfuse pericolose (ad es. carbone) e/o pulverulenti, deve avvenire mediante nastri trasportatori posti all'interno di cunicoli chiusi così da impedirne la diffusione nell'ambiente circostante. Per tutte le altre merci e/o rinfuse non pulverulenti è consentito lo stoccaggio nei piazzali in cumuli. In caso di movimentazione e

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

stoccaggio occasionale e/o di breve durata di merci potenzialmente pericolose e/o pulverulenti le modalità di scarico, movimentazione e stoccaggio verranno definite dall'Autorità Portuale sentiti gli Organi di controllo in tema di salute ed ambiente.

Art. 21 – Tipologie d'intervento

1. Gli interventi consentiti dal Piano Regolatore Portuale, sia in relazione alle opere a mare che alle opere a terra, sono quelli definiti dal Regolamento Edilizio del Comune ai sensi dell'art.15 dello stesso regolamento.
2. Il rilascio per i titoli abitativi per gli interventi di cui al comma precedente è soggetto alle autorizzazioni di cui al Capo V.
3. Le opere realizzabili entro le aree funzionali definite dal Piano richiamano puntualmente le modalità d'uso del territorio relative a ciascuna categoria. Esse sono:
 - moli e dighe foranee;
 - banchine;
 - pontili fissi e mobili;
 - attrezzature di ormeggio;
 - scali di alaggio e darsene travel-lift;
 - bacini di carenaggio fissi e darsene per bacini di carenaggio mobili;
 - mezzi meccanici per il carico e lo scarico delle merci;
 - mezzi meccanici per il carico e lo scarico delle forniture di bordo;
 - mezzi meccanici per la movimentazione delle merci e dei passeggeri;
 - opere stradali;
 - arredi connessi alla mobilità stradale carrabile e pedonale;
 - parcheggi;
 - stazione di rifornimento carburante;
 - impianti generali;
 - edifici destinati allo stoccaggio delle merci;
 - edifici destinati alle attività relative ai cantieri navali e mezzi meccanici di corredo;

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

- edifici destinati al commercio al dettaglio e all'ingrosso;
- edifici adibiti ad uffici, a sportelli bancari, alle agenzie di servizio alle persone;
- edifici destinati alla ricettività e al turismo (bar, ristoranti, alberghi, biglietterie, sale di attesa, etc.);
- edifici destinati allo sport, allo spettacolo ed alla cultura;
- locali adibiti al deposito di materiali e/o mezzi;
- edifici a servizio delle unità militari;
- ogni altra opere necessaria per l'espletamento delle funzioni previste.

 Autorità Portuale di Livorno Piano Regolatore Portuale 2012	Raggruppamento: Modimar s.r.l. Alberto Noli Technital s.p.a. Sciro Bureau Veritas s.p.a. Acquatecno s.r.l.	Titolo Elaborato: Normativa di attuazione					
		Data: ottobre 2013					
		10	010	RR	002	-1	AMM

PARTE SECONDA:SCHEDE TECNICHE

Art. 22 – Schede tecniche

Le schede tecniche sono costituite da una parte normativa ed un elaborato grafico, illustrano le indicazioni di Piano e sono prevalenti rispetto agli elaborati cartografici.

Le strategie/obiettivi di Piano, che trovano applicazione in tutte le Aree nelle quali sono stati suddivisi i due sotto-ambiti del Porto di Livorno, sono:

- Realizzazione di impianti di produzione di energia con l'impiego di fonti rinnovabili (eolico, solare,) finalizzata al raggiungimento dell'autonomia energetica;
- Sviluppo del sistema di alimentazione elettrica delle navi in banchina (cold ironing)

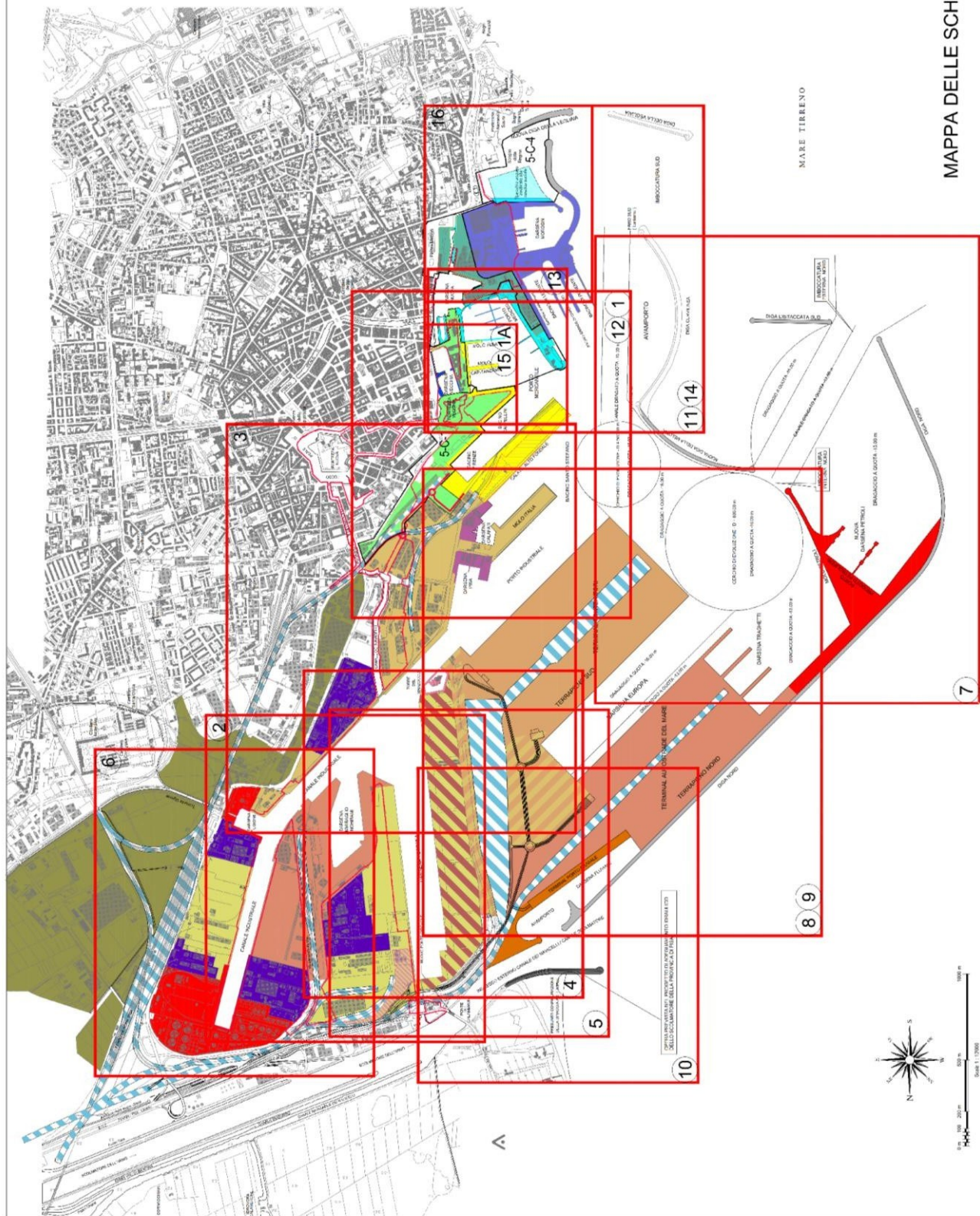
In tutte le Aree dei sottoambiti di cui all'art. 7 delle presenti norme valgono i parametri urbanistici-edilizi previsti nelle NTA del Regolamento Urbanistico del Comune di Livorno.

La ripartizione della Superficie Utile Lorda (S.U.L.), prevista in ogni singola area del porto operativo, avverrà seguendo il criterio della proporzionalità in relazione alla proprietà fondiaria.

È ammesso il trasferimento di un massimo del 20% di S.U.L. da un'area ad un'altra del porto operativo.

Tutti gli interventi di attuazione del Piano concernenti spazi, attrezzature e servizi finalizzati alla funzione turistico-ricreativa dovranno essere realizzati in coerenza con le disposizioni di cui all'Allegato I "Criteri per la qualificazione della portualità turistica" e all'Allegato II "Direttive e standard per la pianificazione e progettazione dei porti ed approdi turistici" della disciplina del Masterplan "La rete dei porti toscani".

Per l'attuazione delle previsioni di Piano, relativamente all'area del Porto Turistico Mediceo e Darsena Nuova, sono comunque da rispettare le condizioni e prescrizioni riportate integralmente nel D.M. n. 430/2009 e nelle N.T.A. della variante al P.R.P. adottata dal Comitato Portuale di Livorno con delibera n. 20 del 1.12.2005 e approvata dal Consiglio Regionale della Toscana con delibera n. 85 del 23.11.2010, anche qualora non espressamente richiamate dalle presenti norme, che sono riportate in allegato.



MAPPA DELLE SCHEDE TECNICHE

1-AREA PORTO PASSEGGERI

LOCALIZZAZIONE: il Porto Passeggeri è situato nella porzione meridionale del porto e comprende la banchina nord del molo Elba, il pontile Capitaneria, la calata Sgarallino, tutte le banchine interne dei bacini Cappellini e Firenze e la calata Alto Fondale. L'area a terra di pertinenza del terminal, confinante a sud con l'Area cerniera di transizione dello spazio urbano - Distretto della nautica da diporto, a nord con l'area del Porto prodotti forestali, e a est con l'Area cerniera di transizione dello spazio urbano - Stazione marittima, è accessibile da terra direttamente dalla viabilità cittadina da Via della Cinta Esterna attraverso il varco Stazione Marittima e da Via Donegani attraverso il varco omonimo.

OBIETTIVI E CRITERI: la previsione di un terminale dedicato per il traffico di cabotaggio è giustificata dal ruolo che Porto di Livorno intende rivestire, in questo settore, nell'ambito del Sistema Regionale e Nazionale del medio Tirreno. Lo scalo toscano, infatti, già leader nel settore del traffico passeggeri sia come home port che come scalo di transito, sta rafforzando la sua posizione anche nel settore crocieristico.

Le attuali richieste nel settore crocieristico, e le previsioni di crescita, hanno comportato la necessità di prevedere la realizzazione di un terminale destinato ad uso prevalente delle navi da crociera.

Le calate destinate preferibilmente, ma non in maniera esclusiva, alle navi da crociera sono le calate Alto Fondale, Orlando, Carrara e Punto Franco.

La calata Sgarallino, il molo Capitaneria, il molo Elba ed i relativi piazzali a tergo saranno destinati preferibilmente, ma non in maniera esclusiva, alle navi traghetto pax e ro-pax che effettuano i collegamenti con le isole dell'arcipelago Toscano, la Corsica e la Sardegna.

Il pontile Capitaneria e la banchina nord del molo Elba, ed i relativi piazzali e specchi acquei di pertinenza, potranno essere utilizzati per l'ormeggio e l'assistenza alle imbarcazioni da diporto di grandi dimensioni (yacht e megayacht). Nella scheda 1° allegata è riportato uno schema del possibile utilizzo delle suddette infrastrutture a tale scopo. Per il reperimento degli standard è previsto l'utilizzo delle superfici dei due moli e di una parte del piazzale posto a tergo della banchina di riva che collega i due moli.

Tra gli obiettivi di Piano dell'Area c'è quello di garantire alle navi attraccate in porto l'alimentazione elettrica necessaria per mantenere i motori spenti. A tale scopo è stata individuata un'area in prossimità del varco Donegani dove potrà essere realizzata la sottostazione Enel necessaria per garantire l'alimentazione dell'impianto.

E' ipotizzabile, inoltre, la costruzione di un parcheggio interrato nell'area ottenuta dal parziale tombamento del bacino Firenze.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- PT attracco, attesa e servizio ai traghetti ed alle navi ro-pax in generale;
- PC attracco, attesa e servizio alle navi da crociera;
- D attracco, attesa e servizio alle imbarcazioni da diporto
- S1 servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- S2 servizi di sicurezza e controllo;
- S3 servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica;

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione di un progetto unitario esteso all'intera zona, che dovrà risultare coerente con le norme e le indicazioni stabilite nelle presenti norme tecniche, e che potrà essere attuato per fasi.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 300.000 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Terminal

DENOMINAZIONE: Passeggeri

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -10.00m s.l.m.m; Max -15.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 2.700 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -10.00m s.l.m.m; Max -15.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MAX +2.50m s.l.m.m.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi Ro-Ro, navi Con-Ro, navi Ro-Pax, navi Pax, navi da Crociera, imbarcazioni da diporto (yacht e grandi yacht)

N° posti barca imbarcazioni da diporto di grandi dimensioni: 125

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 72.000 m² di SUL (già SLP).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

[illegible]

----- Limite demanio marittimo
 ————— Limite di configurazione portuale

☐ Sedime portuale

FUNZIONI PRINCIPALI

P

PT

PC

Attracco, attesa e servizio delle crociere

Funzione nautica da diporto
yacht e mega yacht

☐ Parco ferroviario

Tracciato viabilità principale

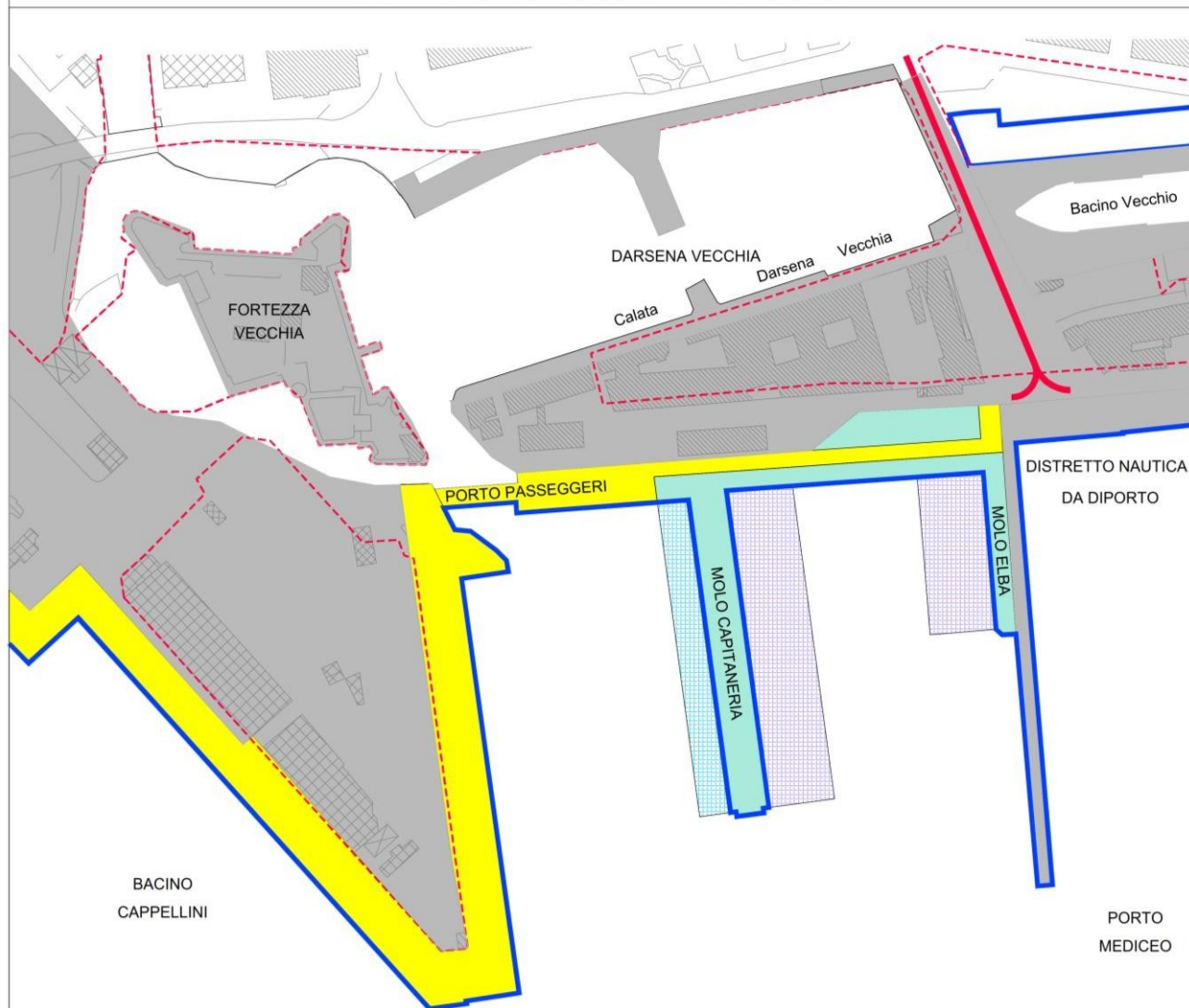


Accesso carrabile



Accesso pedonale

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

- Limite demanio marittimo
- Limite di configurazione portuale

Sedime portuale

FUNZIONI

- D FUNZIONE NAUTICA DA DIPORTO
- D2 Funzione yacht e megayacht
- Specchio acqueo per ormeggio di punta
- Specchio acqueo per ormeggio all'inglese
- P FUNZIONE PASSEGGERI
- PT Attracco, attesa e servizio dei traghetti
- PC Attracco, attesa e servizi delle crociere

OPERE A TERRA

- Tracciato viabilità principale
- Accesso carrabile
- Accesso pedonale

1A - SCHEDA TECNICA

AREA PORTO PASSEGGERI - Schema organizzazione funzionale infrastruttura per ormeggio ed assistenza yacht

2 - AREA PORTO AUTOSTRADE DEL MARE

LOCALIZZAZIONE: l'Area del Porto Autostrade del Mare è situata nella porzione settentrionale del porto e comprende le banchine della darsena Ammiraglio Inghirami, la calata Bengasi e il tratto iniziale della sponda ovest del canale industriale (banchine n°23 e 24). L'area a terra di pertinenza del terminal, confinante a ovest con l'area del Porto Multipurpose e a nord con l'area del Porto Industriale Produttivo, è accessibile da terra direttamente dalla S.G.C Firenze-Pisa-Livorno attraverso via Leonardo Da Vinci ed il varco Galvani.

OBIETTIVI E CRITERI: la previsione di un terminale specializzato dedicato ai traffici delle autostrade del mare è giustificata dal ruolo che Porto di Livorno già riveste, in questo settore, nell'ambito del Sistema Regionale e Nazionale del medio Tirreno. Lo scalo toscano, infatti, all'interno del corridoio tirrenico, viene classificato come Big Regional (primo livello).

Le attuali richieste di attivazione di nuove linee avanzate dagli armatori e le previsioni di crescita, hanno comportato la necessità di concentrare tutti gli operatori sparsi nel porto di Livorno che operano in questo settore di traffici all'interno di un'area specializzata adeguatamente attrezzata. In questo modo, razionalizzando l'utilizzo delle infrastrutture disponibili, sarà possibile, nel breve periodo, consentire per questo tipo di traffici la conservazione dell'attuale trend di crescita in attesa che la realizzazione del nuovo terminal previsto all'interno dell'area della Piattaforma Europa consenta il raggiungimento dei volumi di traffici attesi. Le banchine ed i piazzali della darsena Ammiraglio Inghirami potranno essere utilizzati anche per lo svolgimento di traffici passeggeri (ro pax).

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- C1 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali
- C7 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di auto nuove
- C8 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS
- C9 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio prodotti siderurgici
- PT attracco, attesa e servizio ai traghetti ed alle navi ro-pax in generale;
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica;

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione di un progetto unitario esteso all'intera zona, che dovrà essere approvato dall'A.P.

NORME TRANSITORIE:

Nelle more della redazione, dell'approvazione e dell'attuazione del progetto unitario del terminal è consentito lo svolgimento delle attuali tipologie di traffici.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 420.000 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Terminal

DENOMINAZIONE: Autostrade del mare

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -10.00m s.l.m.m; Max -13.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 2.130 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -10.00m s.l.m.m; Max -15.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MAX +2.50m s.l.m.m.

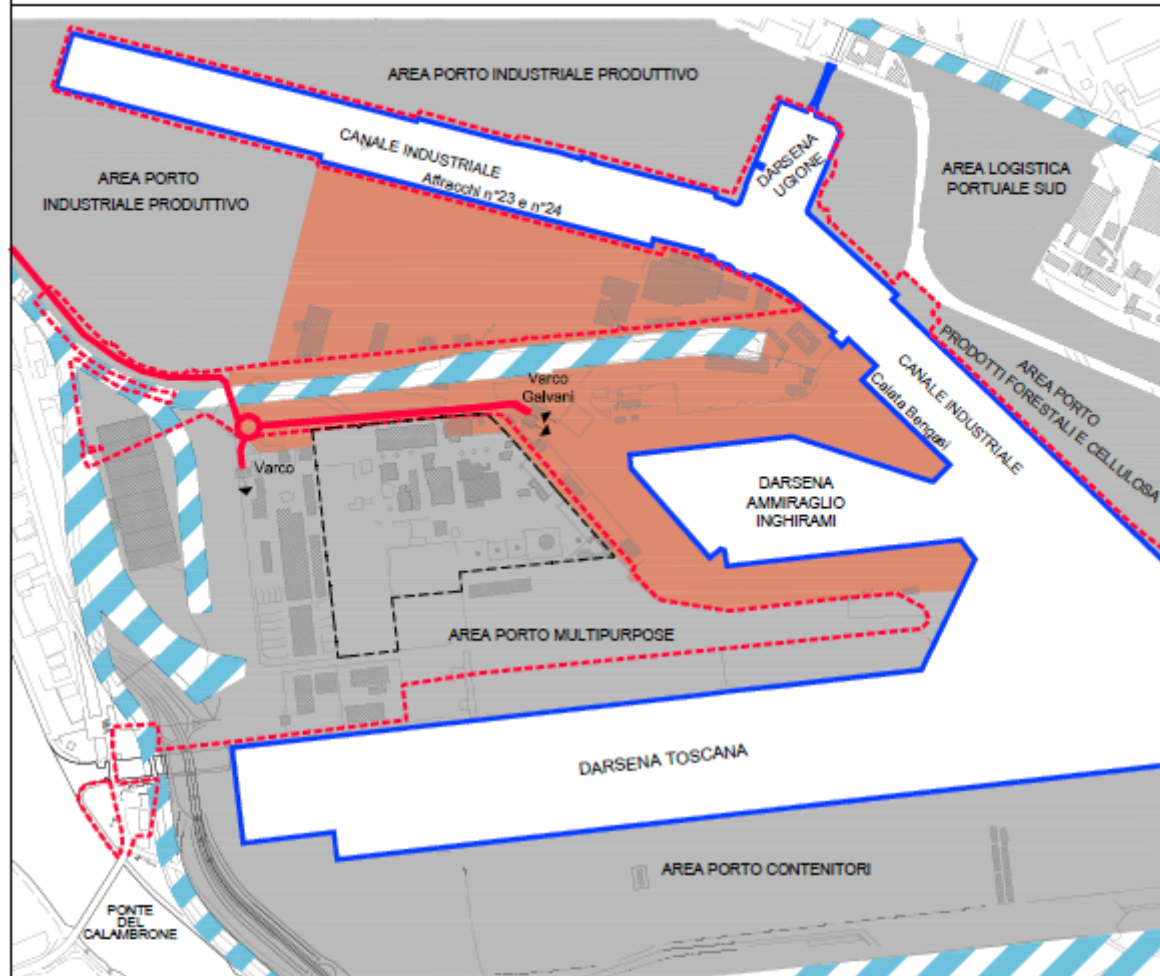
TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi Ro-Ro, navi Con-Ro, navi Ro-Pax, navi Pax, navi merci varie.

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 38.000 m² di SLP (SUL).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012-AGGIORNAMENTO 2022



LEGENDA

----- Limite demanio marittimo

— Limite di configurazione portuale

□ Sedime portuale

FUNZIONI

FUNZIONI PRINCIPALI

- C** FUNZIONE COMMERCIALE
- C1** Movimentazione e stoccaggio merci convenzionali
- C7** Movimentazione e stoccaggio di auto nuove
- C8** Movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS
- C9** Movimentazione e stoccaggio di prodotti siderurgici

FUNZIONI SECONDARIE

- PP** FUNZIONE PASSEGGERI
- PT** Attracco, attesa e servizio a traghetti e navi ro-pax
- PC** Attracco, attesa e servizio alle navi da crociera

OPERE A TERRA

▨ Parco ferroviario

— Tracciato viabilità principale

➔ Accesso carrabile

➞ Accesso pedonale

2 - SCHEDA TECNICA
AREA PORTO AUTOSTRADE DEL MARE

3 - AREA PORTO PRODOTTI FORESTALI

LOCALIZZAZIONE: il Porto Prodotti Forestali è situato nella porzione centrale del porto, all'ingresso del c.d. porto industriale, e comprende il molo Italia, la banchina N°41, la calata del Magnale (banchine 38, 39 e 40) e la sponda sud della stessa darsena. L'area a terra di pertinenza del terminal, confinante a sud con l'area del Porto Passeggeri, a est con il canale di Navicelli e le aree della centrale ENEL, è accessibile da terra direttamente dalla viabilità cittadina attraverso il varco Valesini e via Salvatore Orlando.

OBIETTIVI E CRITERI: la previsione di un terminale dedicato per il traffico dei prodotti forestali è giustificata dal ruolo che Porto di Livorno già riveste a livello internazionale per questo tipo di traffici. Lo scalo toscano, infatti, è già leader nel settore del traffico della cellulosa e, in previsione dell'arrivo di nuovi operatori, rafforzerà ulteriormente la sua posizione.

Le banchine destinate in maniera esclusiva a questo tipo di traffico sono quelle del molo Italia e quelle lungo la calata del Magnale (banchine 38, 39 e 40) mentre la banchina n°41 è destinata prioritariamente all'ormeggio di navi che trasportano rinfuse solide alimentari.

La darsena Calafati e la darsena Pisa continueranno a mantenere le attuali destinazioni funzionali (cantieristica e riparazioni navali, ricovero ed ormeggio di mezzi di lavoro e di servizio) ma non è escluso che, in caso della ricollocazione delle attività di cantieristica e riparazioni navali all'interno delle aree del Porto Industriale Produttivo, tali aree possano essere utilizzate per lo svolgimento dei traffici dei prodotti forestali.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- C1 operazioni portuali relative a movimentazione e merci convenzionali
- C2 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse solide: prodotti non alimentari
- C3 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse solide: prodotti alimentari
- C8 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS
- IA riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione e allestimento navale
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica;

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione di un progetto unitario esteso all'intera zona, che dovrà essere approvato dall'A.P.

NORME TRANSITORIE:

Nelle more della redazione, dell'approvazione e dell'attuazione del progetto unitario del terminal è consentito lo svolgimento delle attuali tipologie di traffici.

Per le banchine e le aree a terra di pertinenza delle darsene Pisa e Calafati è consentito il mantenimento delle attuali attività di cantieristica e riparazione navale e di ricovero ed ormeggio di mezzi di lavoro e di servizio. Nel caso che le attività che attualmente si svolgono nelle due darsene vengano ricollocate in un'altra area del porto di Livorno le banchine e le aree a terra di pertinenza delle due darsene potranno essere utilizzate per lo svolgimento dei traffici di prodotti forestali e della cellulosa.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 460.000 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Terminal

DENOMINAZIONE: Prodotti forestali

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -10.00m s.l.m.m; Max -15.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 2.130 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -10.00m s.l.m.m; Max -15.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MAX +2.50m s.l.m.m.

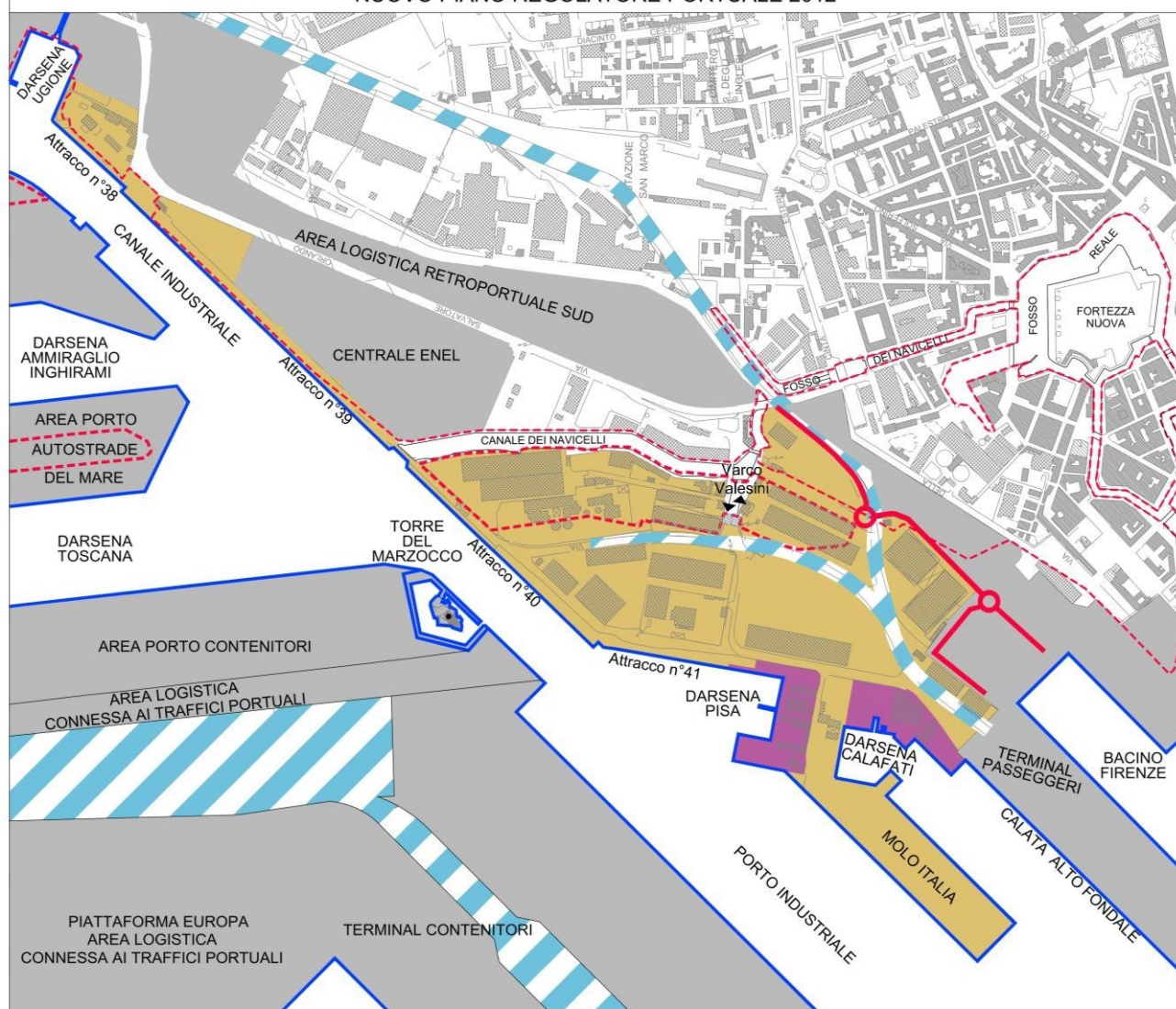
TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi merci varie, navi porta rinfuse, imbarcazioni da lavoro, rimorchiatori, pilotine

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 67.000 m² di SLP (SUL).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

----- Limite demanio marittimo

— Limite di configurazione portuale

□ Sedime portuale

FUNZIONI

- C** FUNZIONE COMMERCIALE
- C1** Movimentazione e stoccaggio merci convenzionali
- C2** Movimentazione e stoccaggio di rinfuse non alimentari
- C3** Movimentazione e stoccaggio di rinfuse alimentari
- C8** Movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS

- IA** FUNZIONE INDUSTRIALE
- IA1** Riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione ed allestimento navale

OPERE A TERRA

Parco ferroviario

Tracciato viabilità principale

Accesso carrabile

Accesso pedonale

3 - SCHEDA TECNICA
AREA PORTO PRODOTTI FORESTALI E CELLULOSA

4 - AREA PORTO CONTENITORI

LOCALIZZAZIONE: il Porto Contenitori è situato nella porzione settentrionale del porto e comprende la banchina ovest della darsena Toscana. Le aree a terra di pertinenza del terminal, che a ovest confinano con quelle della Piattaforma Europa, sono accessibili da terra direttamente dalla S.G.C Firenze-Pisa-Livorno attraverso il varco Darsena Toscana. Il terminal comprende gli accosti da 14/A a 14/G.

OBIETTIVI E CRITERI: le aree del porto contenitori coincidono con quelle del Terminal Darsena Toscana che attualmente è appunto il terminal del porto di Livorno specializzato nel traffico dei contenitori. In attesa che venga realizzato il nuovo terminal per contenitori della Piattaforma Europa il Porto Contenitori, negli obiettivi di Piano, dovrà consolidare gli attuali volumi di traffici e consentire un trend di crescita compatibile con l'attuale dotazione infrastrutturale.

Successivamente alla realizzazione del terminal della Piattaforma Europa la funzione principale, ma non esclusiva, del porto contenitori continuerà ad essere quella di operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di containers, ma non è escluso che possa essere utilizzato anche per i traffici delle autostrade del mare e multipurpose.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

PRINCIPALE

- C6 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di containers

SECONDARIE

- C1 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali
- C7 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di auto nuove
- C8 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS
- C9 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio prodotti siderurgici
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica;

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione dell'A.P.

NORME TRANSITORIE:

Nelle more della realizzazione dei terminali della Piattaforma Europa è consentito lo svolgimento delle attuali tipologie di traffici.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 303.000 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Terminal

DENOMINAZIONE: Darsena Toscana – Contenitori

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -13.00m s.l.m.m; Max -15.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 1.450 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -13.00m s.l.m.m; Max -15.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MAX +2.50m s.l.m.m.

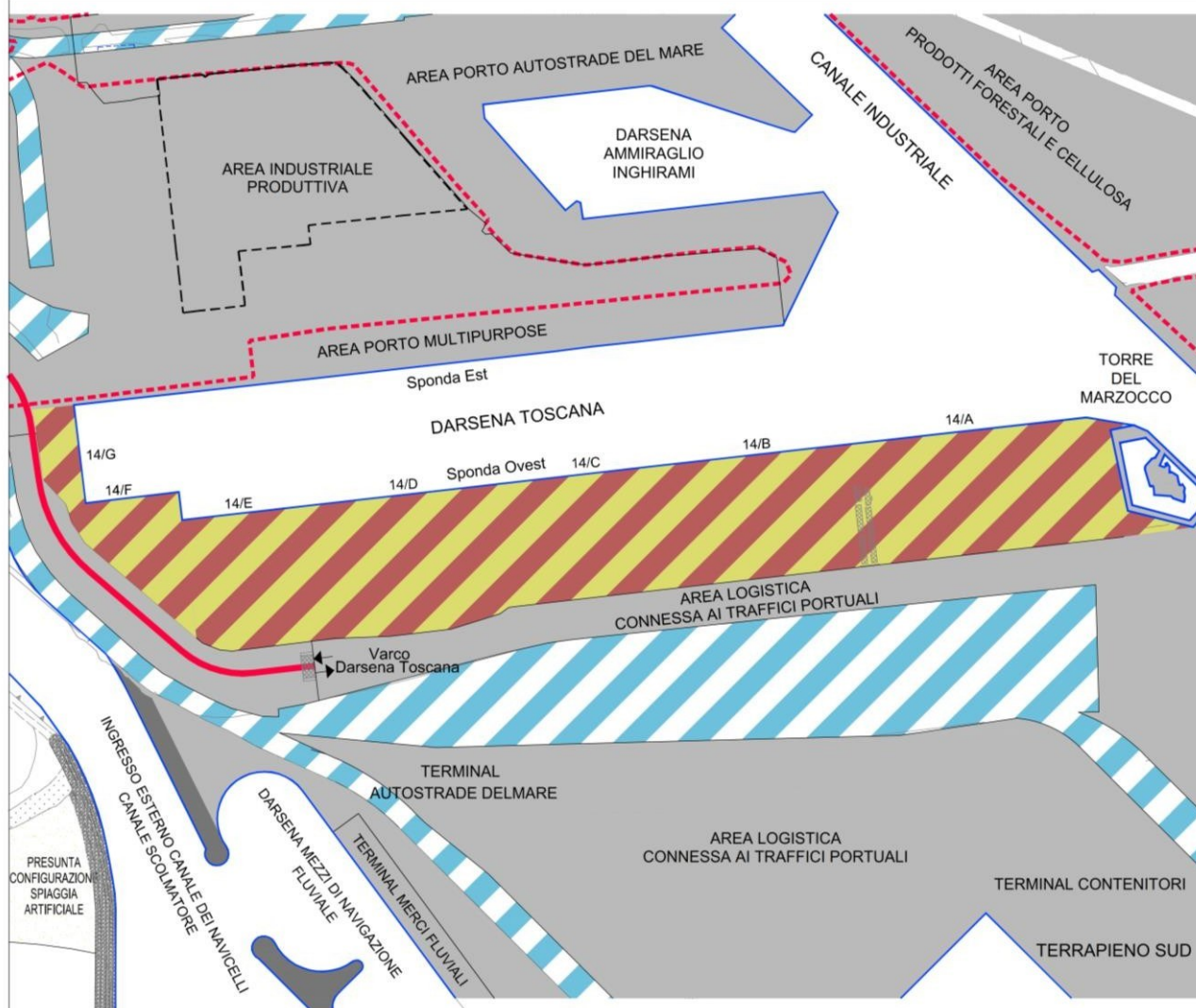
TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi porta container , navi Ro-Ro, navi Con-Ro, navi merci varie.

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 47.000 m² di SLP (SUL).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

--- Limite demanio marittimo

— Limite di configurazione portuale



Sedime portuale



Opera marittima di protezione

FUNZIONI

FUNZIONE PRINCIPALE



C6 Movimentazione e stoccaggio di contenitori

FUNZIONI SECONDARIE



C1 Movimentazione e stoccaggio merci convenzionali



C2 Movimentazione e stoccaggio di rinfuse non alimentari



C3 Movimentazione e stoccaggio di rinfuse alimentari



C4 Movimentazione e stoccaggio di rinfuse liquide alimentari



C7 Movimentazione e stoccaggio di auto nuove



C8 Movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS



C9 Movimentazione e stoccaggio di prodotti siderurgici



P FUNZIONE PASSEGGERI



PT Attracco, attesa e servizio a traghetti e navi ro-pax



PC Attracco, attesa e servizio alle navi da crociera

OPERE A TERRA



Parco ferroviario



Tracciato viabilità principale



Accesso carrabile



Accesso pedonale

4 - SCHEDA TECNICA
AREA PORTO CONTENITORI

5 - AREA PORTO MULTIPURPOSE

LOCALIZZAZIONE: il Porto Multipurpose è situato nella porzione settentrionale del porto e comprende la sponda est della darsena Toscana, oltre all'area della Paduletta. Le aree a terra di pertinenza del terminal, che sulla sponda est confinano con quelle del Porto delle autostrade del mare, sono accessibili da terra direttamente dalla S.G.C Firenze-Pisa-Livorno attraverso uno svincolo dedicato e da via Galvani.

OBIETTIVI E CRITERI: la previsione di un terminale polifunzionale è giustificato dalla necessità di fornire al porto di Livorno quelle doti di flessibilità indispensabili per essere pronto ad acquisire, rapidamente, nuove tipologie di traffico, seguendo le indicazioni del mercato, senza sconvolgere l'assetto complessivo del porto.

All'interno del terminal, in prossimità del limite nord della sponda est, è stata anche individuata un'area dove verranno trasferiti i traffici di rinfuse solide che attualmente si svolgono lungo la calata Salvatore Orlando che sarà destinata alle navi da crociera.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

PRINCIPALI

- C1 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali
- C2 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse solide: prodotti non alimentari
- C3 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse solide: prodotti alimentari
- C4 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse liquide: prodotti non chimici e petroliferi
- C7 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di auto nuove
- C8 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS
- C9 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio prodotti siderurgici

SECONDARIA

- C6 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di containers
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica;

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione da parte dell'A.P. di un progetto unitario che dovrà riguardare l'intero terminal. Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione dell'A.P.

NORME TRANSITORIE:

Nelle more della redazione, dell'approvazione e dell'attuazione del progetto unitario del terminal è consentito lo svolgimento delle attuali tipologie di traffici. Nelle more della realizzazione del nuovo terminal crociera è anche ammesso l'utilizzo delle banchine della darsena Toscana per l'attracco di navi da crociera.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 365.000 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Terminal

DENOMINAZIONE: Multipurpose

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -13.00m s.l.m.m; Max -15.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 1.485 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -13.00m s.l.m.m; Max -15.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MAX +2.50m s.l.m.m.

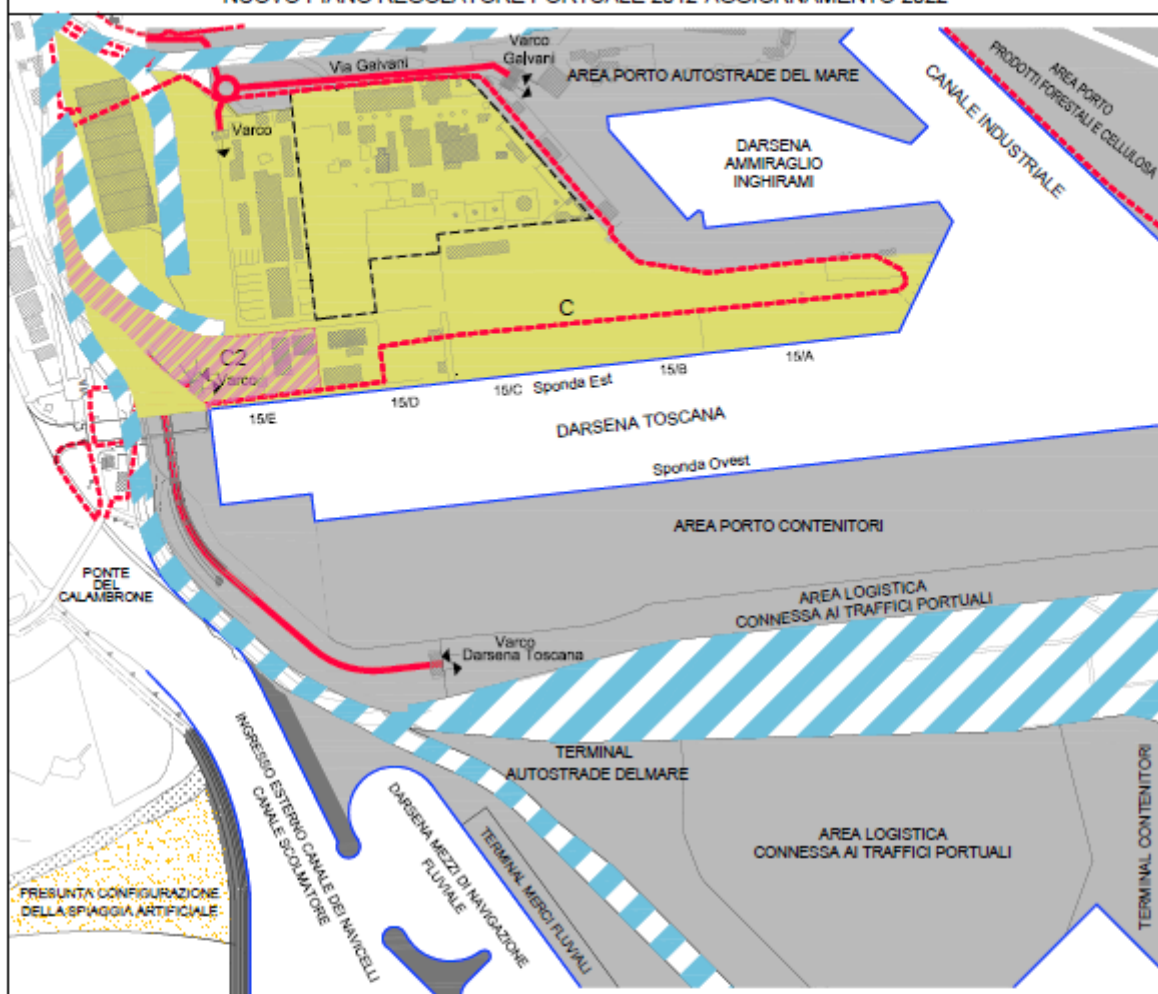
TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi merci varie, navi porta rinfuse, navi Ro-Ro, navi Con-Ro, navi cisterna.

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 71.000 m²di SLP (SUL).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012-AGGIORNAMENTO 2022



LEGENDA

----- Limite demanio marittimo

— Limite di configurazione portuale

□ Sedime portuale

■ Opera marittima di protezione

FUNZIONI

FUNZIONI PRINCIPALI

C1 Movimentazione e stoccaggio merci convenzionali

C2 Movimentazione e stoccaggio di rifuse non alimentari

C3 Movimentazione e stoccaggio di rifuse alimentari

C4 Movimentazione e stoccaggio di rifuse liquide non petrolifere

C7 Movimentazione e stoccaggio di auto nuove

C8 Movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS

C9 Movimentazione e stoccaggio di prodotti siderurgici

FUNZIONE SECONDARIA

C6 Movimentazione e stoccaggio di contenitori

OPERE A TERRA

▨ Parco ferroviario

— Tracciato viabilità principale

➔ Accesso carrabile

➞ Accesso pedonale

5 - SCHEDA TECNICA
AREA PORTO MULTIPURPOSE

6 - AREA PORTO INDUSTRIALE PRODUTTIVO

LOCALIZZAZIONE: il Porto Industriale Produttivo è situato nella porzione orientale del porto e comprende le banchine del tratto terminale della sponda ovest e di tutta la sponda est del canale industriale e la porzione nord della darsena Ugione. Le aree a terra di pertinenza del terminal, tutte private ad eccezione della fascia demaniale della larghezza di 15 m misurati dal filo banchina, che peraltro è in concessione agli insediamenti industriali che occupano le aree private retrostanti, sono accessibili da terra direttamente da via Leonardo da Vinci.

OBIETTIVI E CRITERI: La collocazione di un terminal energetico produttivo che occupa tutta la sponda est e parte della sponda ovest canale industriale è motivata dalla presenza, oramai consolidata, nelle aree private poste a tergo delle banchine del canale, di insediamenti industriali che operano prevalentemente nel settore energetico produttivo.

Ai fini della riduzione dei livelli di incidente di rischio rilevante è favorita la conversione delle aree attualmente ad uso industriale ad attività connesse ai traffici multipurpose, della cellulosa e delle autostrade del mare.

Sempre ai fini di una riduzione dei livelli di rischio di incidente rilevante tutti gli attracchi per navi che trasportano prodotti pericolosi (gas e prodotti petroliferi) disposti lungo le sponde del canale industriale e della darsena Ugione dovranno essere trasferiti nel terminal previsto nell'avamposto nord della Piattaforma Europa.

E' anche ammesso l'insediamento nelle aree del terminal di attività industriali connesse alla cantieristica navale.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- IA1 riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione e allestimento navale;
- IA3 stoccaggio e lavorazione merci e servizi;
- IA4 stoccaggio, produzione e lavorazione di prodotti petroliferi;
- IA7 movimentazione materie prime e prodotti siderurgici;
- IA8 produzione e lavorazione di prodotti chimici
- C1 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali
- C2 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse solide: prodotti non alimentari
- C3 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse solide: prodotti alimentari
- C4 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di rinfuse liquide: prodotti non chimici e petroliferi
- C7 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di auto nuove
- C8 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS
- C9 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio prodotti siderurgici
- PT attracco, attesa e servizio ai traghetti ed alle navi ro-pax in generale;
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione dell'A.P.

NORME TRANSITORIE:

Nelle more della realizzazione del terminal petrolifero della Piattaforma Europa è consentito lo svolgimento delle attuali attività di carico/scarico di prodotti petroliferi e di gas lungo le banchine del terminal.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 660.000 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Terminal

DENOMINAZIONE: Canale Industriale

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -10.00m s.l.m.m; Max -13.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 2.000 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -10.00m s.l.m.m; Max -13.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MAX +2.50m s.l.m.m.

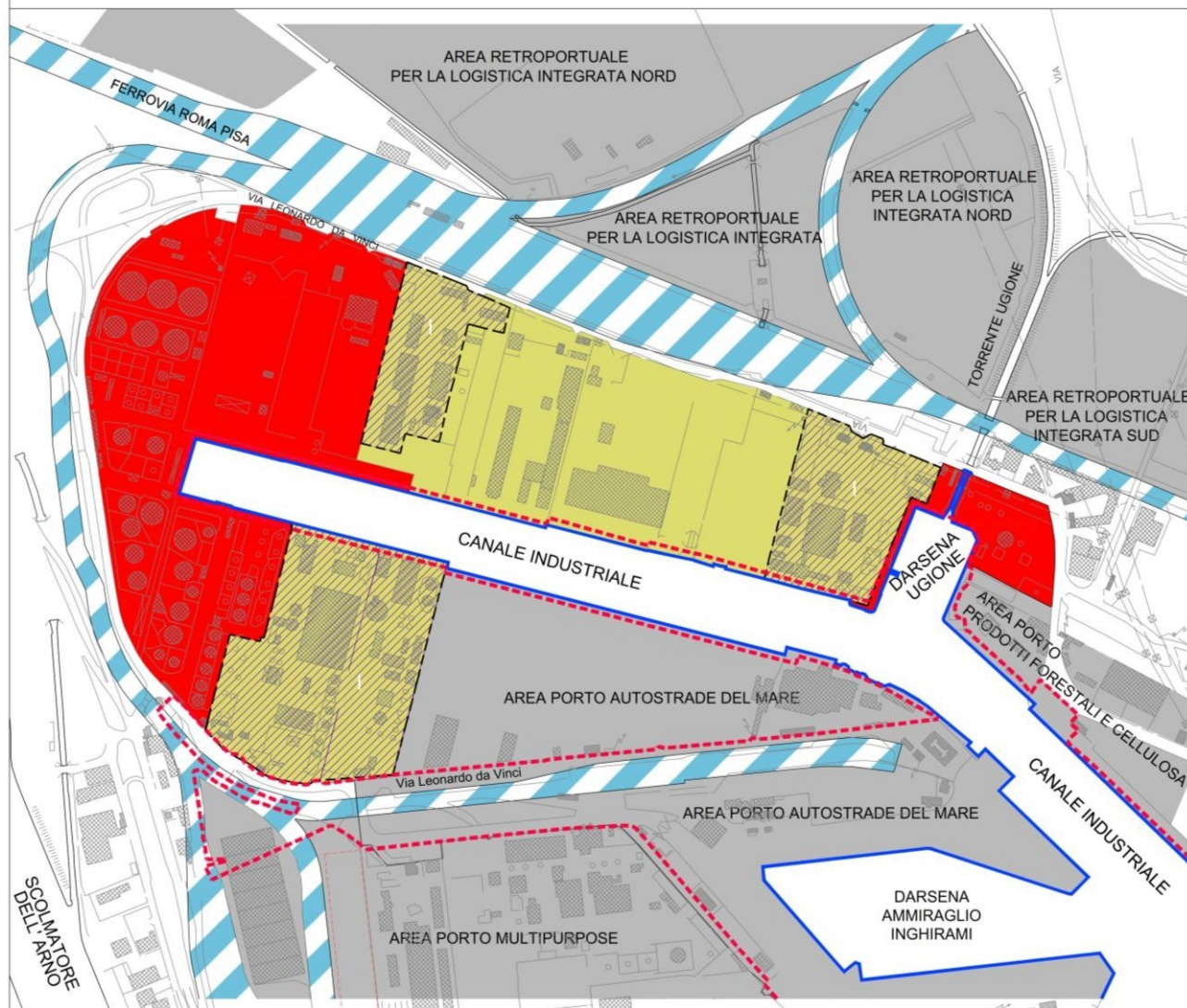
TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi cisterna, navi gasiere, navi Ro-Ro, navi Con-Ro, navi merci varie, navi porta rinfuse

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 125.000 m² di SLP (SUL).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

**AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012**



LEGENDA

- - - - - Limite demanio marittimo
- Limite di configurazione portuale
- Sedime portuale

FUNZIONI

- IA** **FUNZIONE INDUSTRIALE**
- IA1** Riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione ed allestimento navale
- IA3** Stoccaggio e lavorazione merci e servizi
- IA4** Stoccaggio, produzione e lavorazione di prodotti petroliferi
- IA7** Movimentazione materie prime e prodotti siderurgici
- IA8** Produzione e lavorazione di prodotti chimici

- C** **FUNZIONE COMMERCIALE**
- C1** Movimentazione e stoccaggio merci convenzionali
- C2** Movimentazione e stoccaggio di rinfuse non alimentari
- C3** Movimentazione e stoccaggio di rinfuse alimentari
- C4** Movimentazione e stoccaggio di rinfuse liquide non petrolifere
- C5** Movimentazione e stoccaggio di prodotti petroliferi
- C7** Movimentazione e stoccaggio di auto nuove
- C8** Movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS
- C9** Movimentazione e stoccaggio di prodotti siderurgici
- I** Funzione Industriale produttiva

OPERE A TERRA

- Parco ferroviario
- Tracciato viabilità principale
- ➔ Accesso carrabile
- ➔ Accesso pedonale

**6 - SCHEDA TECNICA
AREA PORTO INDUSTRIALE PRODUTTIVO**

7 - AREA PORTO PRODOTTI PETROLIFERI

LOCALIZZAZIONE: il Porto Prodotti Petroliferi è situato nell'avamposto nord della Piattaforma Europa. Le aree a terra di pertinenza del nuovo terminal, confinanti con quelle del terminal Autostrade del mare della Piattaforma Europa, sono accessibili da terra direttamente dalla S.G.C Firenze-Pisa-Livorno attraverso la nuova viabilità di accesso alle aree della Piattaforma Europa ed in particolare del varco di accesso al terrapieno nord utilizzando una viabilità di servizio dedicata che segue il tracciato degli oleodotti ed attraversa tutto il Terminal Autostrade del mare.

OBIETTIVI E CRITERI: l'allontanamento dei traffici di prodotti potenzialmente pericolosi dal centro abitato e la riduzione dei livelli di rischio di incidente rilevante connessi alla attuale disposizione degli attracchi per navi che trasportano prodotti petroliferi e gas è uno dei principali obbiettivi del nuovo P.R.P. del porto di Livorno.

La scelta di collocare nell'avamposto nord della Piattaforma Europa un terminal specializzato nei traffici di prodotti petroliferi dove trasferire tutti gli attuali attracchi collocati nel porto di Livorno, consente di modernizzare e potenziare l'attività portuale di Livorno migliorando la sicurezza della navigazione in quanto si evita il transito di navi che trasportano prodotti pericolosi nel bacino portuale e si concentrano tutte le operazioni potenzialmente pericolose in un unico terminal dove si potranno attuare sistemi di sicurezza e di protezione più efficienti.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- C5 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio prodotti petroliferi
- IA4 stoccaggio, produzione e lavorazione prodotti petroliferi
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

La realizzazione delle opere potrà avvenire per stralci funzionali. Per la realizzazione di tutte le opere che delimitano la darsena, compreso il tratto terminale della diga Nord ed il molo Petroli che delimita l'imboccatura interna nord, dovranno essere adottate soluzioni costruttive a parete verticale.

NORME TRANSITORIE:

Nelle more della realizzazione del porto prodotti petroliferi gli attuali attracchi distribuiti nel porto di Livorno potranno continuare a svolgere le attuali funzioni.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 145.000 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Terminal

DENOMINAZIONE: Prodotti Petroliferi

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -15.00m s.l.m.m; Max -17.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 1.285 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -15.00m s.l.m.m; Max -16.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MIN +2.50m s.l.m.m.; MAX +4.00 m s.l.m.m.

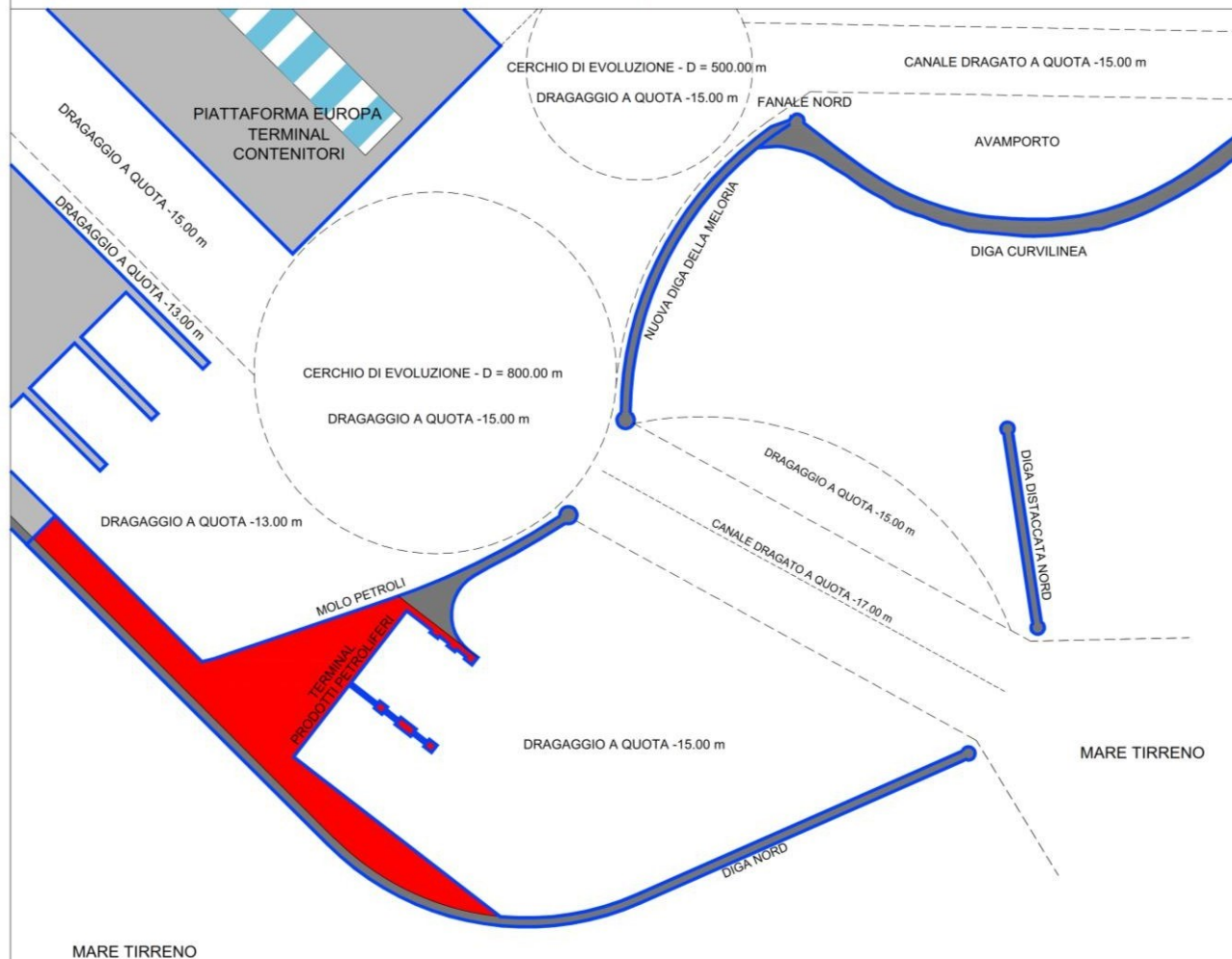
TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi cisterna, navi gasiere

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 19.000 m² di SLP (SUL).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

----- Limite demanio marittimo

— Limite di configurazione portuale

□ Sedime portuale

■ Opera marittima di protezione

FUNZIONI

C FUNZIONE COMMERCIALE

C5 Movimentazione e stoccaggio prodotti petroliferi

IA FUNZIONE INDUSTRIALE

IA4 Stoccaggio, produzione lavorazione prodotti petroliferi

OPERE A TERRA

▤ Parco ferroviario

— Tracciato viabilità principale

➡ Accesso carrabile

➞ Accesso pedonale

7 - SCHEDA TECNICA
AREA PORTO PRODOTTI PETROLIFERI

8 - AREA PIATTAFORMA EUROPA – TERMINAL CONTENITORI E AUTOSTRADE DEL MARE

LOCALIZZAZIONE: la Piattaforma Europa è situata nella porzione nord-ovest del porto e comprende i due terrapieni dove sono stati localizzati i nuovi terminal per i traffici delle autostrade del mare e di contenitori. Le aree a terra di pertinenza dei due terminali, confinanti a est con l'Area Logistica Connessa ai Traffici Portuali, a nord con le aree del Porto Fluviale e a ovest con il Porto Prodotti Petroliferi, sono accessibili da terra direttamente dalla S.G.C Firenze-Pisa-Livorno attraverso dei varchi indipendenti.

OBIETTIVI E CRITERI: la Piattaforma Europa è stata prevista per modernizzare il porto di Livorno così da superare gli attuali limiti infrastrutturali che ne condizionano l'operatività e lo sviluppo, consentendo l'auspicata crescita dei traffici portuali.

La disponibilità di terminal con estensioni di banchine e di piazzali operativi idonei a consentire gli sviluppi attesi per i traffici ro-ro e di contenitori, unitamente agli ampi spazi di manovra ed alla nuova imboccatura portuale, consente di modernizzare e potenziare l'attività portuale di Livorno migliorando la sicurezza della navigazione e riducendo gli attuali livelli di rischio di incidente rilevante.

I terminali, messi in comunicazione diretta con la S.G.C Firenze-Pisa-Livorno e sono inoltre dotati di idonei spazi per la sosta.

L'area della Piattaforma Europa, grazie al tombamento dell'attuale ingresso del canale dei Navicelli in Darsena Toscana, sarà inoltre accessibile direttamente dalla viabilità portuale principale.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- C1 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali
- C6 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di containers
- C7 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di auto nuove
- C8 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS
- PT attracco, attesa e servizio ai traghetti ed alle navi ro-pax in generale;
- PC attracco, attesa e servizio alle navi da crociera;
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

La realizzazione delle opere dei due terminali potrà avvenire per stralci funzionali.

NORME TRANSITORIE:

Nelle more del completamento di tutte le opere della Piattaforma Europa nei due terrapieni è consentito, indistintamente, lo svolgimento di tutte le tipologie di traffico previste nella presente scheda.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 1.680.000 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Terminal

DENOMINAZIONE: Piattaforma Europa

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -13.00m s.l.m.m; Max -17.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 7.400 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -13.00m s.l.m.m; Max -16.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MIN +2.50m s.l.m.m.; MAX +4.00 m s.l.m.m.

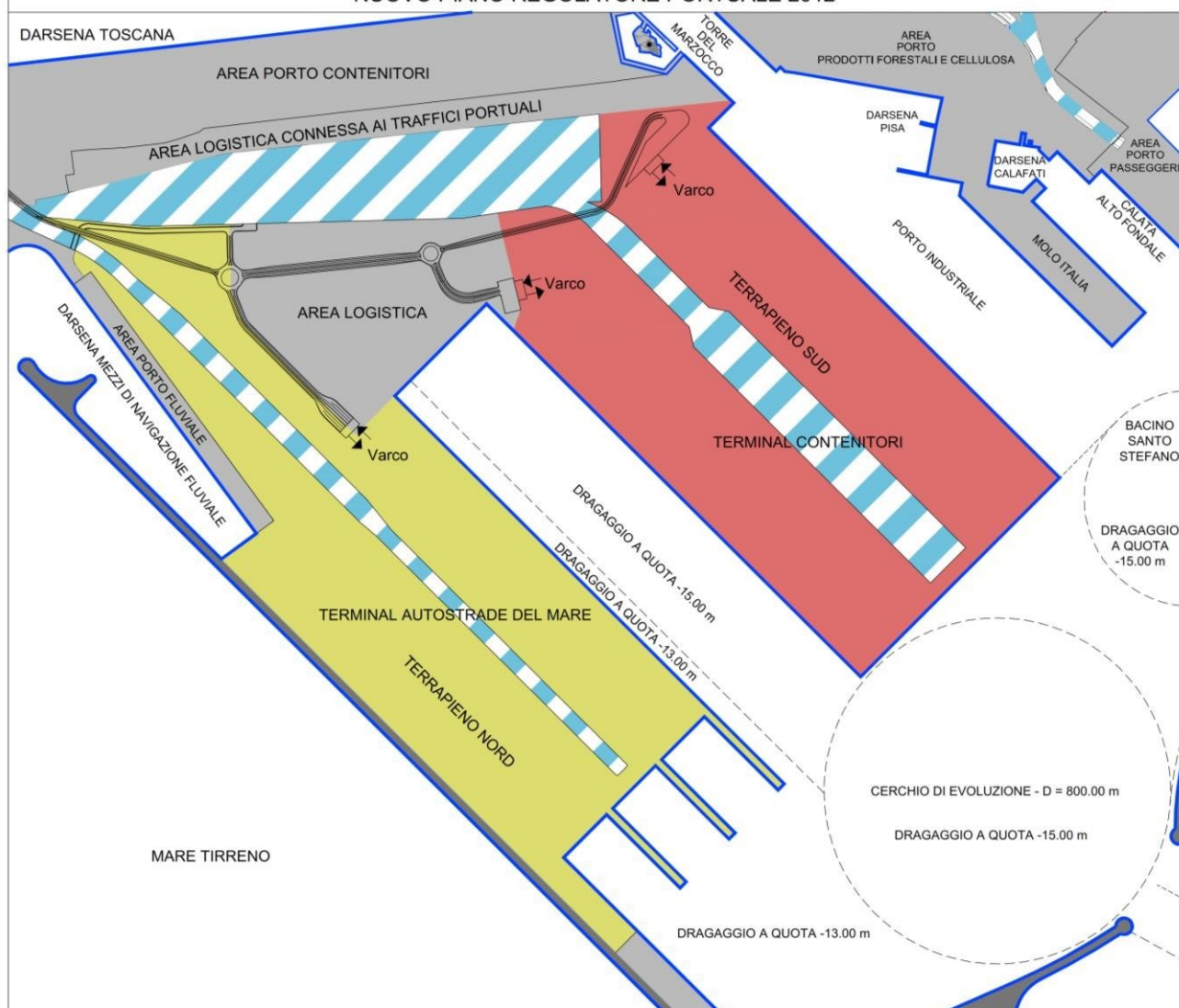
TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi Ro-Ro, navi Con-Ro, navi Ro-Pax, navi Pax, navi merci varie, navi porta container

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 49.000 m² di SLP (SUL).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

----- Limite demanio marittimo

----- Limite di configurazione portuale

□ Sedime portuale

■ Opera marittima di protezione

FUNZIONI

PP FUNZIONE PASSEGGERI

PT Attracco, attesa e servizio a traghetti e navi ro-pax

PC Attracco, attesa e servizio alle navi da crociera

C FUNZIONE COMMERCIALE

C1 Movimentazione e stoccaggio merci convenzionali

C6 Movimentazione e stoccaggio di contenitori

C7 Movimentazione e stoccaggio di auto nuove

C8 Movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS

OPERE A TERRA

▨ Parco ferroviario

— Tracciato viabilità principale

➡ Accesso carrabile

➡ Accesso pedonale

8 - SCHEDA TECNICA

AREA PIATTAFORMA EUROPA - TERMINAL AUTOSTRADALE DEL MARE E CONTENITORI

9- AREA LOGISTICA CONNESSA AI TRAFFICI PORTUALI

LOCALIZZAZIONE: l'Area Logistica connessa ai traffici portuali è collocata tra le aree del Porto Contenitori e quelle della Piattaforma Europa, ed è accessibile da terra direttamente dalla S.G.C Firenze-Pisa-Livorno.

L'area comprende anche i fasci binari del nuovo scalo ferroviario e la viabilità di accesso ai due terminals della Piattaforma Europa e del porto fluviale.

OBIETTIVI E CRITERI: la presenza di un'area logistica connessa ai traffici portuali immediatamente a ridosso ai terminals della Piattaforma Europa, del Porto Fluviale e del Porto Contenitori, destinate anche alla movimentazione e stoccaggio delle merci, in comunicazione diretta con la S.G.C Firenze-Pisa-Livorno, unitamente alla presenza ampi spazi per la sosta e di un moderno scalo ferroviario che si estende anche nei terminals ro ro e container della Piattaforma Europa, è indispensabile per consentire l'auspicato sviluppo dei traffici del porto di Livorno.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- C1 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali
- C6 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di containers
- C7 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di auto nuove
- C8 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS
- PT attracco, attesa e servizio ai traghetti ed alle navi ro-pax in generale;
- PC attracco, attesa e servizio alle navi da crociera;
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione da parte dell'A.P. di un progetto unitario che dovrà riguardare l'intera Area.

La realizzazione delle opere potrà avvenire per stralci funzionali.

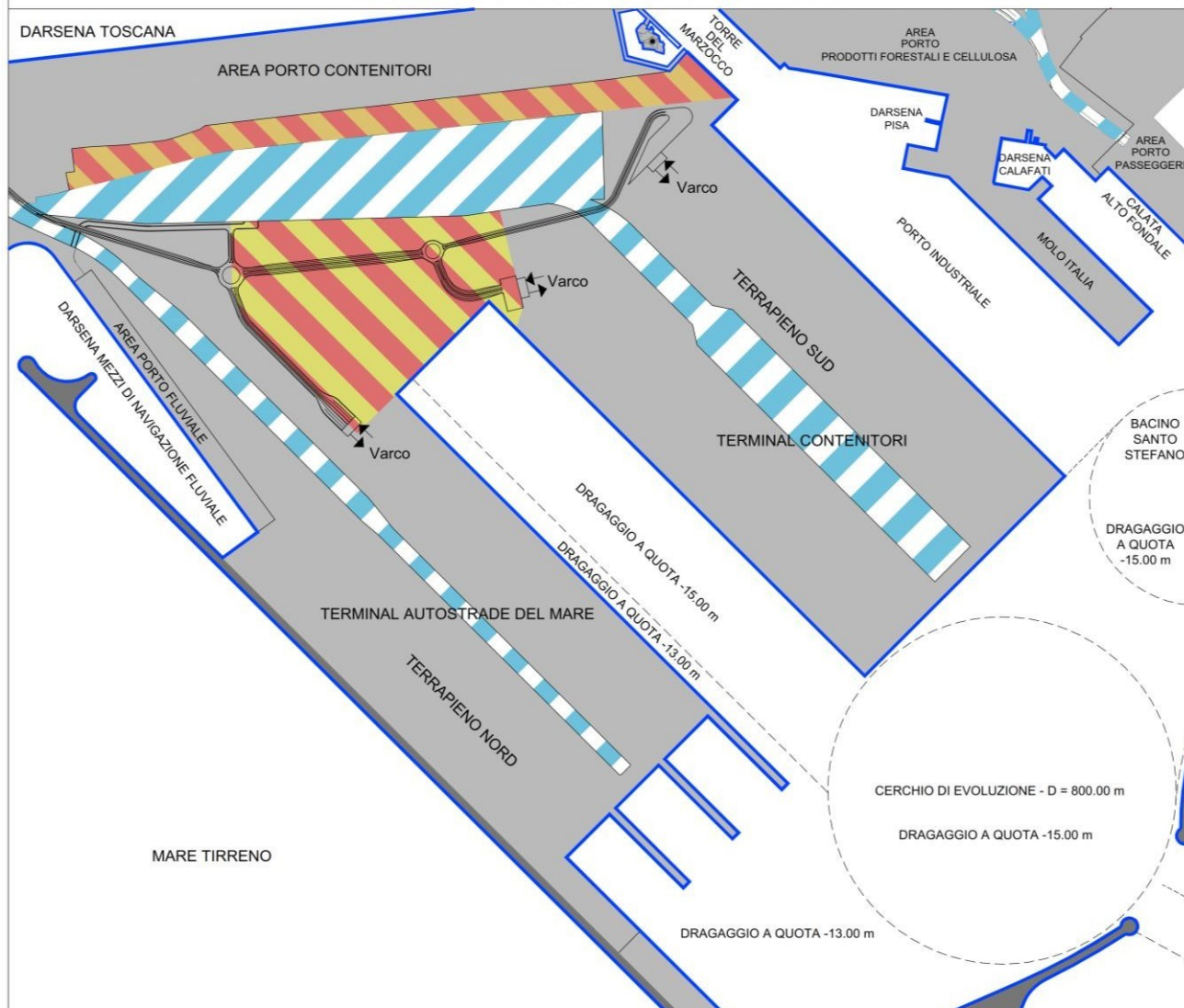
SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 540.000 m² (compresa viabilità interna e aree fasci binari)

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 65.000 m² di SLP (SUL).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

----- Limite demanio marittimo

— Limite di configurazione portuale

□ Sedime portuale

■ Opera marittima di protezione

FUNZIONI

PP FUNZIONE PASSEGGERI

PT Attracco, attesa e servizio a traghetti e navi ro-pax

PC Attracco, attesa e servizio alle navi da crociera

C FUNZIONE COMMERCIALE

C1 Movimentazione e stoccaggio merci convenzionali

C6 Movimentazione e stoccaggio di contenitori

C7 Movimentazione e stoccaggio di auto nuove

C8 Movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS

OPERE A TERRA

▨ Parco ferroviario

— Tracciato viabilità principale

➡ Accesso carrabile

➡ Accesso pedonale

9 - SCHEDA TECNICA
AREA LOGISTICA CONNESSA AI TRAFFICI PORTUALI

10 - AREA PORTO FLUVIALE

LOCALIZZAZIONE: il Porto Fluviale è situato nella porzione nord-est della Piattaforma Europa in corrispondenza della foce del canale scolmatore d'Arno. Le aree a terra di pertinenza della nuova infrastruttura portuale, confinanti a sud con quelle del terminal Autostrade del mare della Piattaforma Europa ed a est con l'Area Logistica connessa ai traffici portuali, sono accessibili da terra direttamente dalla S.G.C Firenze-Pisa-Livorno attraverso un varco indipendente.

OBIETTIVI E CRITERI: a seguito del tombamento dell'attuale ingresso del canale dei Navicelli nella Darsena Toscana è necessario predisporre un nuovo "ingresso nel porto di Livorno" per il suddetto canale e per le imbarcazioni che lo utilizzano. A tale scopo, alla foce del canale scolmatore d'Arno lungo la sponda sinistra è stata prevista la realizzazione di una darsena fluviale nella quale, grazie alla protezione fornita dal molo a scogliera previsto in sponda destra per l'armatura della foce del canale (di competenza della Provincia di Pisa) ed all'approfondimento dei fondali a quota -3.50 m s.l.m.m., le imbarcazioni che utilizzano il canale dei Navicelli potranno accedere al porto di Livorno ed in particolare quelle provenienti dalla Darsena Pisa e dalla base militare di Camp Derby..

La darsena, nell'ambito del progetto di navigabilità del canale scolmatore, potrà essere utilizzata dalle imbarcazioni che effettueranno il trasporto delle merci da/a l'interporto di Guasticce e l'autoparco il Faldo.

E' previsto l'utilizzo della darsena anche per l'ormeggio e l'assistenza delle imbarcazioni da diporto in condizioni di emergenza (porto rifugio) ed inoltre non è escluso che vi si possano insediare anche attività di piccola cantieristica rivolte prevalentemente alla nautica da diporto.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- C1 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali
- C6 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di containers
- C7 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di auto nuove
- C8 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate non TEUS
- D5 funzione nautica da diporto – porto rifugio;
- IA2 riparazione, manutenzione, fornitura, trasformazione e costruzione imbarcazioni da diporto – porto rifugio;
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione da parte dell'A.P. di un progetto unitario che dovrà riguardare l'intero terminal.

La realizzazione delle opere potrà avvenire per stralci funzionali.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 52.000 m² (escluse le opere di protezione)

OPERE A MARE

SPECIE: Terminal

DENOMINAZIONE: Porto fluviale

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -3.50 m s.l.m.m; Max -4.50 m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 800 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -3.50 m s.l.m.m; Max -4.50 m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MIN +1.50m s.l.m.m.; MAX +2.50 m s.l.m.m.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: imbarcazioni fluviali, imbarcazioni da diporto

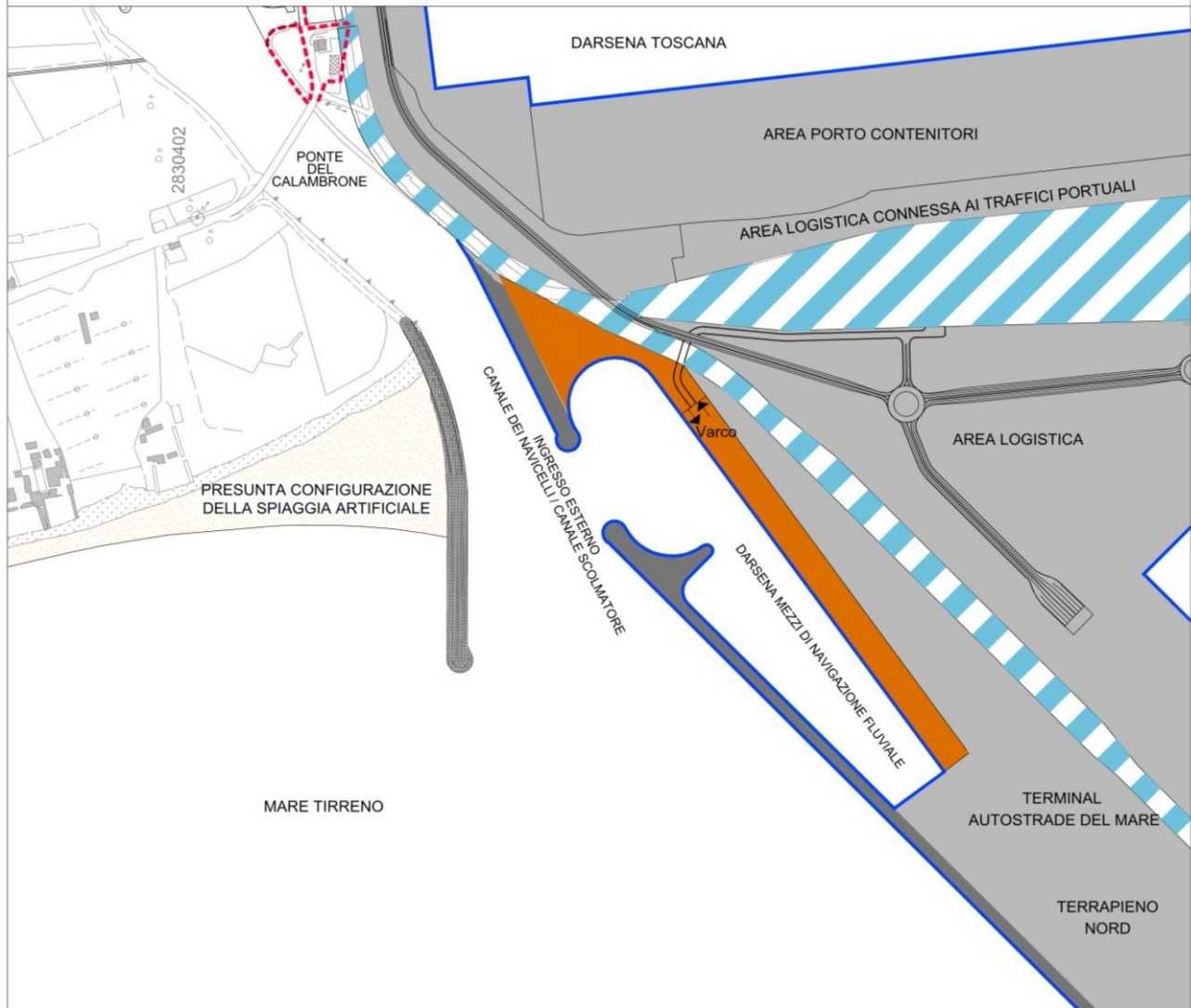
N° POSTI BARCA PORTO RIFUGIO: 20

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 10.000 m² di SLP (SUL).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

----- Limite demanio marittimo

— Limite di configurazione portuale

□ Sedime portuale

■ Opera marittima di protezione

FUNZIONI

C FUNZIONE COMMERCIALE

C1 Movimentazione e stoccaggio merci convenzionali

C6 Movimentazione e stoccaggio di contenitori

C7 Movimentazione e stoccaggio di auto nuove

C8 Movimentazione e stoccaggio di merci unitizzate

D FUNZIONE NAUTICA DA DIPORTO

D5 Funzione porto rifugio

IA FUNZIONE INDUSTRIALE

IA2 Riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione imbarcazioni da diporto

OPERE A TERRA

▤ Parco ferroviario

— Tracciato viabilità principale

➡ Accesso carrabile

➤ Accesso pedonale

10 - SCHEDA TECNICA
AREA PORTO FLUVIALE

11 - AREA CANTIERISTICA

LOCALIZZAZIONE: L'area cantieristica è collocata nella porzione meridionale del porto e comprende il bacino di carenaggio grande, le banchine n°75, 76, 77 e 78, le sponde interne del bacino di carenaggio grande e la darsena Morosini. Le aree a terra, confinanti a nord, ovest ed est con le arre destinate al diporto, sono accessibili da terra direttamente dalla viabilità cittadina.

OBIETTIVI E CRITERI: l'area della cantieristica praticamente coincide con l'area del cantiere Azimuth Benetti e comprende anche il bacino di carenaggio grande, con le relative banchine di allestimento, e la darsena utilizzata per l'ormeggio del bacino di carenaggio galleggiante. In pratica si tratta delle aree che in passato erano occupate dai cantieri Orlando e che sono state oggetto di un intervento di trasformazione in centro di produzione, manutenzione e servizi per la grande nautica e per le navi commerciali come stabilito dal Piano Operativo Triennale.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- IA1 riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione e allestimento navale;
- IA2 riparazione, manutenzione, fornitura, trasformazione e costruzione imbarcazioni da diporto
- D1 funzione nautica da diporto;
- D2 funzione yacht e mega yacht;
- D3 funzione nautica sociale
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- IT impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione dell'A.P.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 180.000 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Darsena

DENOMINAZIONE: Cantieristica

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA — SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO — FONDALE: Min. -6.00m s.l.m.m; Max -13.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI — LUNGHEZZA: 1.500 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -6.00m s.l.m.m; Max -13.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MIN +2. 00m s.l.m.m.; Max +2.50m s.l.m.m.

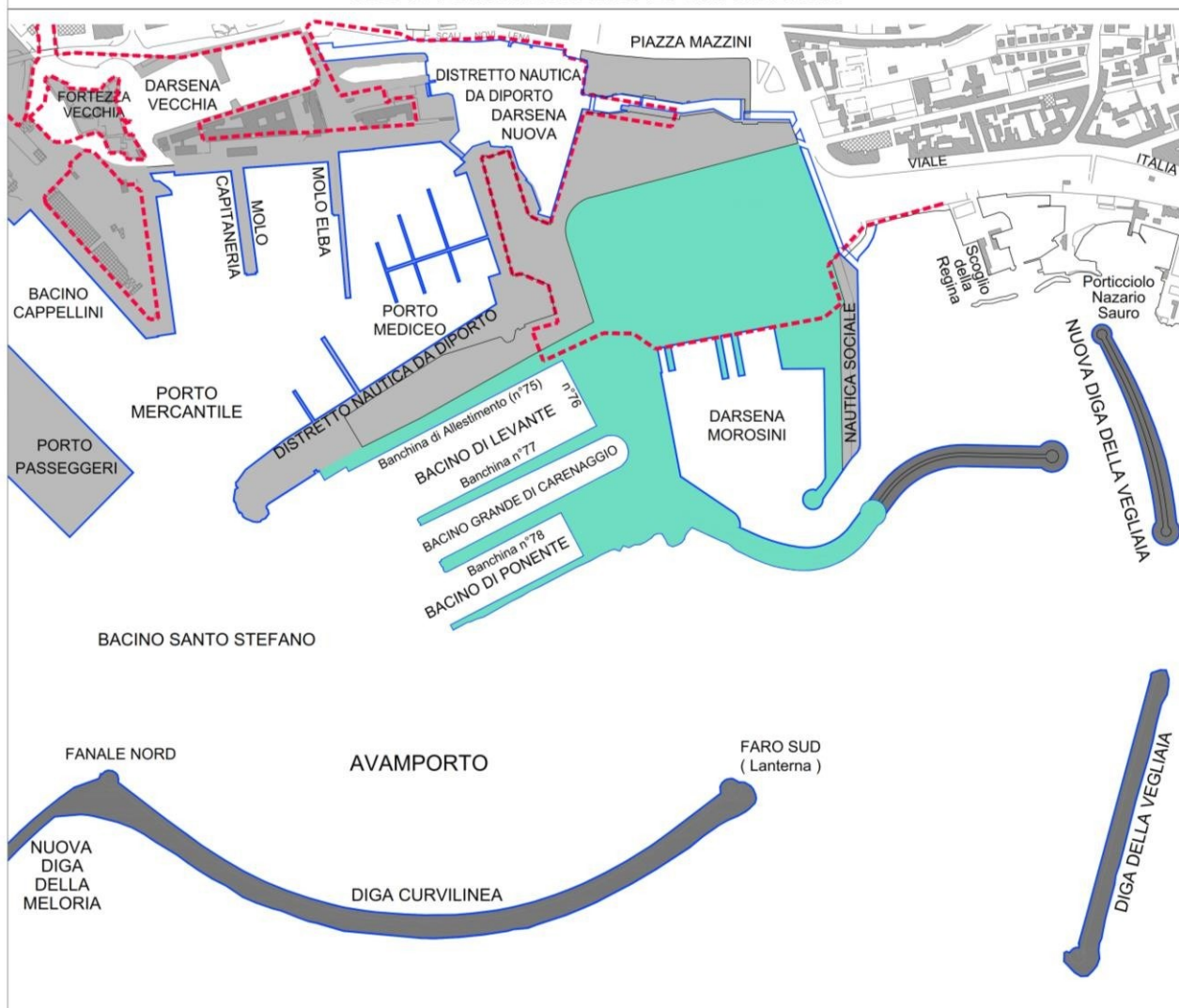
TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi commerciali, navi da crociera, traghetti, imbarcazioni da diporto, yacht.

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 52.000 m² di SLP (SUL).

INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI SULLE AREE LIBERE E/O RESE LIBERE: nuova edificazione.

**AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012**



LEGENDA

- Limite demanio marittimo
- Limite di configurazione portuale

- Sedime portuale
- Opera marittima di protezione

FUNZIONI

- IA **FUNZIONE INDUSTRIALE**
- IA1 Riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione ed allestimento navale
- IA2 Riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione imbarcazioni da diporto
- D **FUNZIONE NAUTICA DA DIPORTO E PESCA**
- D1 Funzione nautica da diporto
- D2 Funzione yacht e mega yacht

OPERE A TERRA

- Parco ferroviario
- Tracciato viabilità principale
- ➔ Accesso carrabile
- ➔ Accesso pedonale

**11 - SCHEDA TECNICA
AREA CANTIERISTICA**

12 - AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO SPAZIO URBANO –UTOE 5-C-1 STAZIONE MARITTIMA

LOCALIZZAZIONE: Tale area è situata nella porzione meridionale del porto ed è compresa tra il Porto Passeggeri e la città. L'accesso all'area avviene direttamente da via della Cinta Esterna. Il perimetro dell'area coincide con quello dell'U.T.O.E. 5-C-1–Stazione Marittima del sottoambito Porto città.

OBIETTIVI E CRITERI: l'obiettivo principale è di realizzare un'area con un nuovo sistema di accessibilità direttamente connesso con la strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno, dove realizzare l'edificio della nuova stazione marittima ed altri edifici per servizi terziari e commerciali, che svolgano anche la funzione di porta di accesso al porto passeggeri svolgendo al contempo la funzione di cerniera di transizione con lo spazio urbano retrostante.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- Attività commerciali e del terziario

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

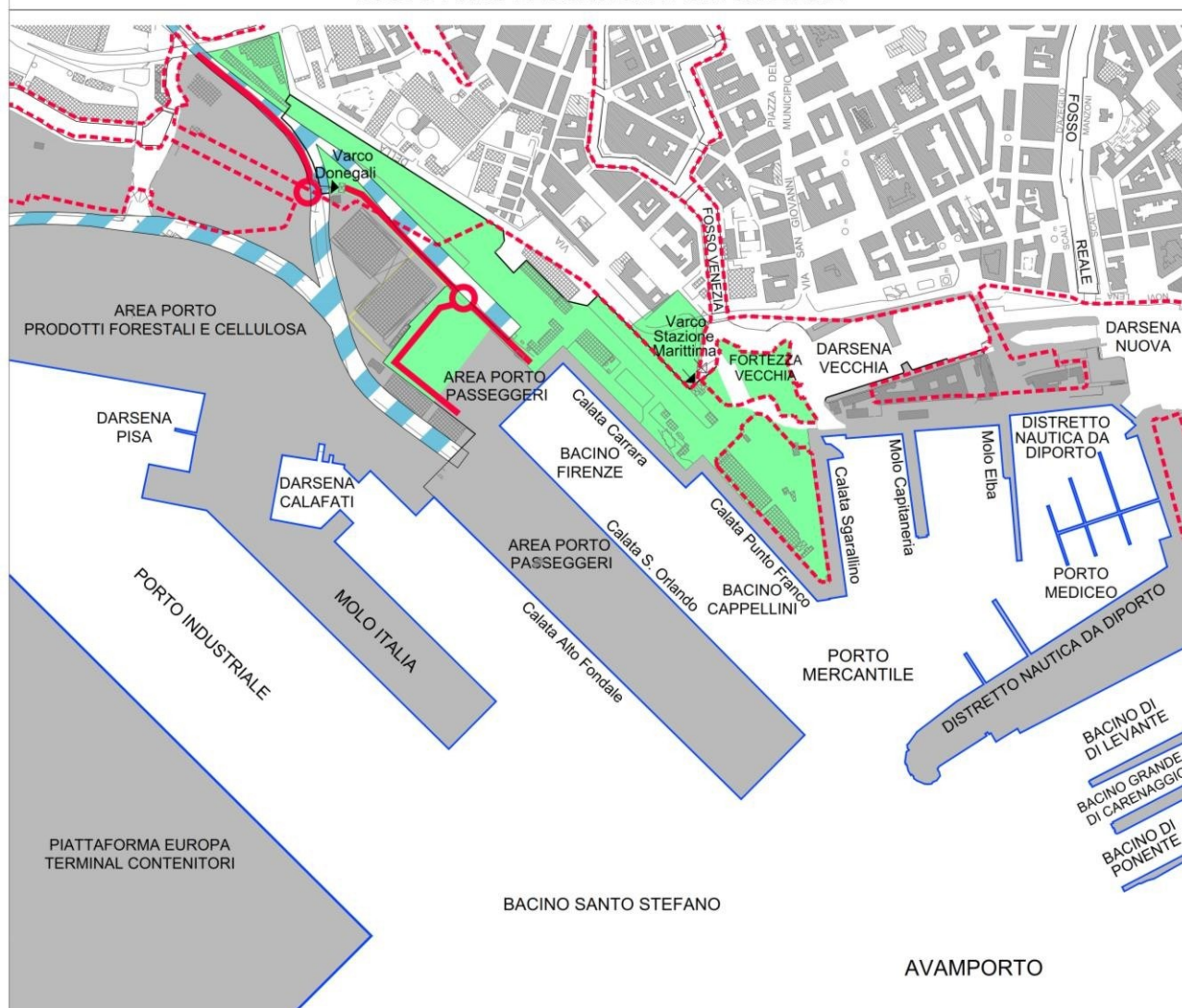
Gli interventi sono subordinati alla preventiva approvazione di un progetto unitario che dovrà essere redatto sulla base di un piano attuativo proposto dall'Autorità Portuale e approvato dal Comune di Livorno.

NORME TRANSITORIE:

Nelle more della redazione ed approvazione del progetto unitario e della realizzazione delle opere nelle aree è consentito lo svolgimento delle attuali attività.

Per il dimensionamento dell'area, le destinazioni e le tipologie degli interventi ammessi si rinvia alle NTA del Regolamento Urbanistico del Comune di Livorno.

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

- Limite demanio marittimo
— Limite di configurazione portuale

Sedime portuale

FUNZIONI

U.T.O.E. 5 - C - 1 - Stazione Marittima

OPERE A TERRA

Parco ferroviario

Tracciato viabilità principale

Accesso carrabile

Accesso pedonale

12 - SCHEDA TECNICA
AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO SPAZIO URBANO U.T.O.E. 5 - C - 1 - STAZIONE MARITTIMA

13 - AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO SPAZIO URBANO – UTOE 5-C-2 “PORTO MEDICEO” (APPRODO TURISTICO “PORTO MEDICEO E DARSENA NUOVA”)

LOCALIZZAZIONE: L’area destinata al diporto nautico, che comprende la porzione sud del bacino del porto mediceo ed il bacino della darsena nuova, è già stata oggetto di una variante al PRP del porto di Livorno riguardante la realizzazione di un porto turistico con 600 posti barca, variante adottata dal Comitato Portuale di Livorno con delibera n. 20 del 1.12.2005 e approvata dal Consiglio Regionale della Toscana con delibera n. 85 del 23.11.2010.

Per la protezione dello specchio acqueo del porto turistico all’interno del porto Mediceo è previsto inoltre uno sporgente localizzato ortogonalmente in testata al Molo Mediceo avente lo scopo di limitare l’agitazione ondosa residua lungo la limitrofa banchina, denominato “opera fissa di protezione banchina Piloti e Marina Militare”, e uno sporgente di protezione posto in prolungamento del molo Elba, in testa al quale è prevista la realizzazione del distributore di carburanti, denominati “opere fisse di protezione e perimetrazione approdo turistico”.

Nell’area destinata alla realizzazione del nuovo porto turistico, che è già stata oggetto di una variante al P.R.P., sono individuati i seguenti sub ambiti:

- PM: Porto Mediceo
- DN: Darsena Nuova
- BC – area del vecchio Bacino di carenaggio soggetta a vincoli storico-ambientali.
- FM - Fosso Mediceo di progetto destinato al collegamento della darsena Nuova con il tratto di mare denominato Bellana.
- TV – Torrione della Regina, Torrione della Vittoria e aree contermini soggetto a vincoli storico ambientali.
- FP – Forte della Punta del Molo Mediceo soggetto a vincoli storico ambientali.
- MM – Molo Mediceo a ponente del Forte di Bocca e della caserma della Marina Militare

Lo specchio acqueo del Porto Mediceo è suddiviso in quattro zone d’ormeggio:

- PM1 - all’esterno del bacino protetto e ricompresa tra lo sporgente ovest di protezione e lo sporgente in testata al molo Mediceo
- PM2 – all’interno del bacino protetto e attestata alla banchina del molo Mediceo
- PM3 – nel bacino del porto Mediceo e attestata su Andana Ancore
- PM4 – nel bacino del porto Mediceo e attesta su calata Elba

Lo specchio acqueo della darsena Nuova è suddiviso in quattro zone d’ormeggio:

- DN1 – attestata sulla banchina d’allestimento dell’ex Cantiere Orlandi,
- DN2 – attestata sugli scali Nuovi Lena,
- DN3 – attestata sulla banchina nord adiacente il vecchio bacino di carenaggio.
- DNP – attestata sugli scali Cialdini di fronte al vecchio bacino di carenaggio

Per i comparti FP, BC, TV si rimanda alla scheda relativa all’Area Cerniera di Transizione allo Spazio Urbano –Aree Archeologiche.

La zona PM1 è destinata all’ormeggio delle unità della Marina Militare, limitatamente all’area in consegna della Corporazione dei Piloti del Porto e del diporto nautico (mega yachts). La regolamentazione degli usi è assoggettata a eventuali accordi tra Autorità Portuale, Maridipart La Spezia e Capitaneria di Porto.

La zona PM2 è destinata all’ormeggio in banchina delle imbarcazioni maggiori dell’approdo turistico.

Per le zone PM3 e PM4 è prevista la realizzazione di pontili fissi o galleggianti per l’ormeggio delle imbarcazioni. In entrambe le zone sono consentiti interventi di ripermetrazione ed avanzamento delle banchine esistenti.

Per le zone DN1, DN2, e DN3 è prevista la realizzazione di pontili fissi o galleggianti per l’ormeggio delle imbarcazioni. Nelle stesse zone sono altresì previsti interventi di adeguamento delle banchine esistenti.

Il fosso di progetto FM, che mette in collegamento la darsena Nuova con il tratto di mare denominato Bellana, ha come destinazione prevalente la funzione di ricambio d’acqua per gli specchi interni e di via d’acqua per il transito delle piccole imbarcazioni.

Lo specchio acqueo di fronte all’area DNP è destinato alla pesca professionistica

L’area MM compreso lo specchio acqueo è destinata: a) alla nautica da diporto, b) a parcheggi, c) alla caserma della Polizia Marittima.

Le aree e gli specchi acquee, consegnati a MARIDIPART La Spezia con apposito verbale a cura della Capitaneria di Porto di Livorno, situati nel tratto terminale della spianata del molo Mediceo nei pressi del forte di Bocca, sono ad esclusivo uso della Marina Militare

Nel nuovo porto turistico la superficie netta destinata ai posti barca (esclusa la superficie destinata ad interventi di banchinamento e a pontili di ormeggio, a canali di accesso, spazi di manovra e di ormeggio di poppa alle imbarcazioni) dovrà essere non superiore a 0,7 della superficie lorda disponibile nei sub-ambiti PM1 e PM2 (accosti in banchina) e non superiore a 0,5 nei sub-ambiti PM3, PM4, DN1, DN2 e DN3.

OBIETTIVI E CRITERI: la destinazione delle banchine e degli specchi acquei del vecchio Porto Mediceo e della darsena Nuova a funzione turistica e da diporto, in sinergia con la trasformazione dell'ex Cantiere Orlando in centro di produzione, manutenzione e servizi per la grande nautica da diporto è stato l'obiettivo della variante al PRP finalizzata alla realizzazione dell'approdo turistico, obiettivo che viene confermato nel nuovo P.R.P. del porto di Livorno.

La previsione di uno specchio acqueo, nell'area della Bellana, destinato a strutture di ormeggio della nautica sociale si è reso necessario per trovare una collocazione alle strutture di ormeggio presenti all'interno del bacino mediceo e della darsena nuova che a seguito della costruzione del porto turistico dovranno essere rimosse.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- D1 funzione nautica da diporto;
- D2 funzione yacht e mega yacht;
- D3 funzione nautica sociale
- D4 Charter
- PS funzione pesca
- IA2 riparazione, manutenzione, fornitura, trasformazione e costruzione imbarcazioni da diporto
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione di un progetto da parte del Comune di Livorno di intesa con l'A.P.

Il progetto esecutivo degli interventi finalizzati alla realizzazione delle infrastrutture per l'approdo turistico sarà definito in coerenza con le disposizioni di cui all'Allegato II "Direttive standard per la pianificazione e la progettazione dei porti e approdi turistici" della Disciplina del Master Plan "La rete dei porti toscani", con riferimento al Capo II-Standard nautici, al Capo III-Standard ambientali, al Capo IV-Standard per servizi ed attrezzature di base a terra.

All'attuazione delle opere dell'Area si procederà per sub-ambiti di progettazione il cui perimetro di massima è indicato nella scheda allegata. Si tratta di indicazioni non prescrittive, indicative della pianificazione d'uso dell'ambito territoriale di interesse, comunque da definire puntualmente nelle successive fasi attuative.

I posti auto fuori terra e quelli interrati a servizio del nuovo porto turistico garantiranno uno standard di 0,8 posti auto/posti barca, come previsto dal Master Plan dei porti allegato al PIT della Regione Toscana, e sono indicati puntualmente nella TAV. 10bis della Variante al PRP di Livorno approvata dal Consiglio Regionale toscano con Del. N. 85 del 23.11.2010.

I nuovi interventi edilizi privati fuori dell'ambito dell'Area Cerniera ma insistenti entro 30 m dal confine del Demanio Marittimo portuale sono sottoposti ad autorizzazione ex art. 55 Cod. Nav.

Le parti dei nuovi interventi edilizi privati, sia interrate che fuori terra, che insistono su aree del Demanio Marittimo portuale possono essere realizzate solo previo concessione demaniale ex art. 36 Cod. Nav. e autorizzazione ex art. 24 Reg. Cod. Nav.

La viabilità e parcheggi adiacenti, di servizio all'Approdo turistico e alle attività portuali, per la cui realizzazione saranno interessate porzioni di aree demaniali, possono essere eseguite solo previo concessione demaniale ex art. 36 Cod. Nav. e autorizzazione ex art. 24 Reg. Cod. Nav.

Il perimetro dell'Area Cerniera insiste su aree e specchi acquei demaniali ad eccezione del subambito FM (nuovo canale Mediceo) la cui realizzazione comporterà la demanializzazione del sedime d'intervento.

Per l'attuazione delle previsioni di Piano sono comunque da rispettare le condizioni e prescrizioni riportate integralmente nel D.M. n. 430/2009 e le Norme Tecniche di Attuazione della Variante al P.R.P. relativa al porto turistico (in allegato alle presenti NTA), anche qualora non espressamente richiamate dalle presenti norme.

NORME TRANSITORIE:

Nelle more della redazione, dell'approvazione e dell'attuazione dei progetti è consentito lo svolgimento delle attuali attività.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 163.500 m² (comprese le aree a terra di competenza del comune)

OPERE A MARE

SPECIE: Darsena

DENOMINAZIONE: Nautica da diporto

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -3.00m s.l.m.m; Max -8.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: N.D.

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -3.00m s.l.m.m; Max -8.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MIN +1.50m s.l.m.m; .MAX +2.50m s.l.m.m.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: imbarcazioni da diporto, yacht, imbarcazioni da pesca, imbarcazioni Autorità (Marina Militare, Piloti, Ormeggiatori, etc.), piccole navi da crociera.

NUMERO POSTI BARCA: 600

OPERE A TERRA

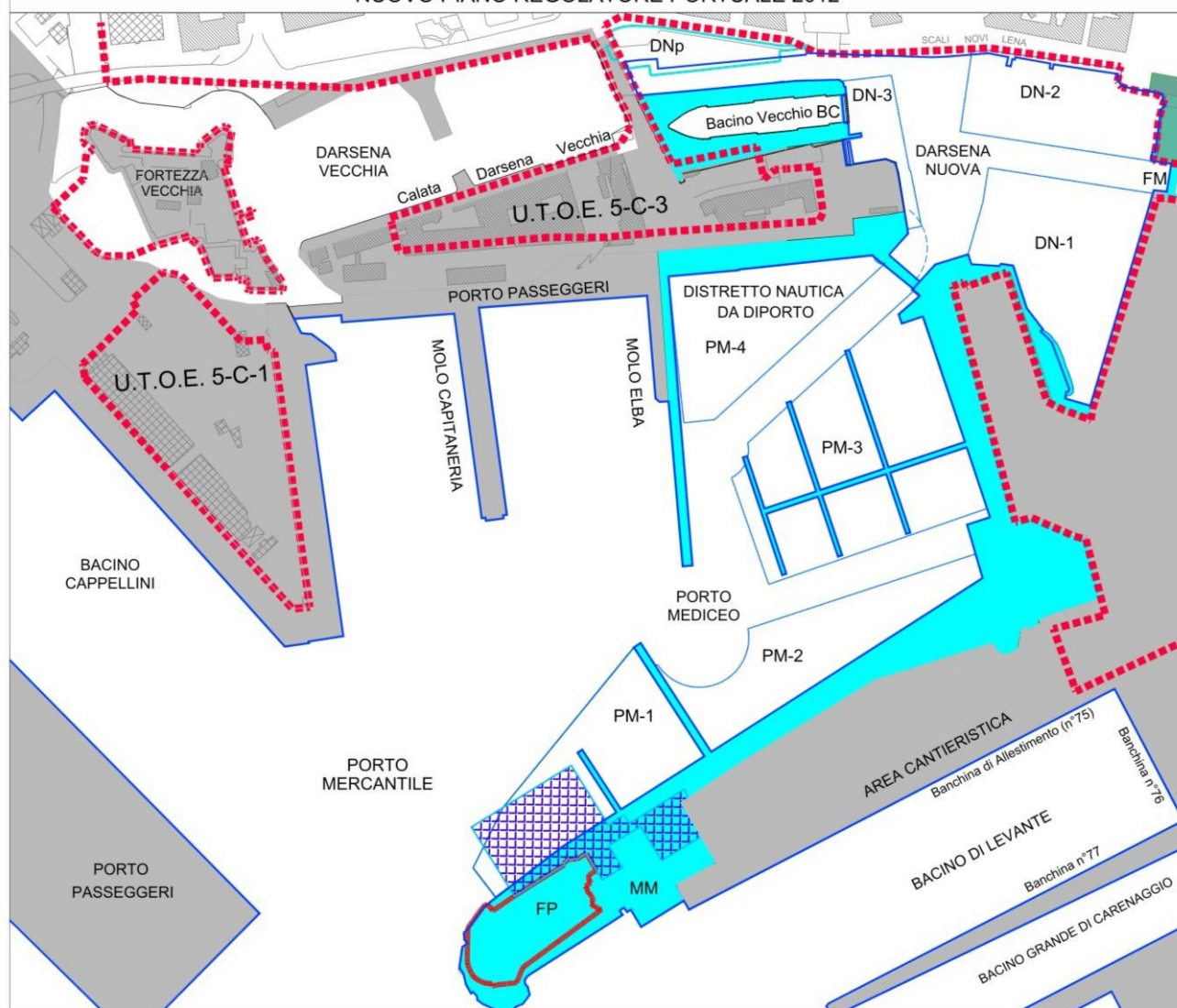
PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI: 7.700 m² di SUL (già SLP) massima ammissibile (comprensiva dell'edificato esistente) di cui a destinazione residenziale m² 1.000, destinazione commerciale m² 2.600, destinazione terziaria m² 3.300, destinazione turistico-ricettiva m² 800.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO: si rinvia a quanto previsto dal regolamento urbanistico del comune di Livorno

MODIFICHE AD INTEGRAZIONE DELLA *VARIANTE AL PRP PER LA REALIZZAZIONE DELL'APPRODO TURISTICO NEL PORTO MEDICEO E DARSENA NUOVA* APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE TOSCANO CON DELIBERA N. 85 IN DATA 23.11.2010

Sono quelle sopra riportate come "**PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI**" che come previsione transitano dal vigente Piano particolareggiato STU Porta a Mare, approvato dal Comune di Livorno con delibera n. 169 del 14.10.2003, all'ambito dell'UTOE 5-C-2 Porto Mediceo (Approdo turistico Porto Mediceo e Darsena Nuova)

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

----- Limite demanio marittimo

----- Limite di configurazione portuale

 Sedime portuale

FUNZIONI

 **D** FUNZIONE NAUTICA DA DIPORTO

 **D1** Funzione nautica da diporto

 **D2** Funzione yacht e mega yacht

 **D4** Funzione charter e imbarcazioni da lavoro

 **PS** Funzione pesca

PM1 Ormeggio mezzi autorità

PM2 Approdo turistico (grandi imbarcazioni)

PM3/4 Approdo turistico

DN1/2/3 Approdo turistico

FM Canale di collegamento con il mare

DNp Pesca professionale

FP/BC Aree soggette a vincolo storico

MM Area parcheggi

13 - SCHEDA TECNICA

AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO S. U. - DISTRETTO DELLA NAUTICA DA DIPORTO - PORTO TURISTICO

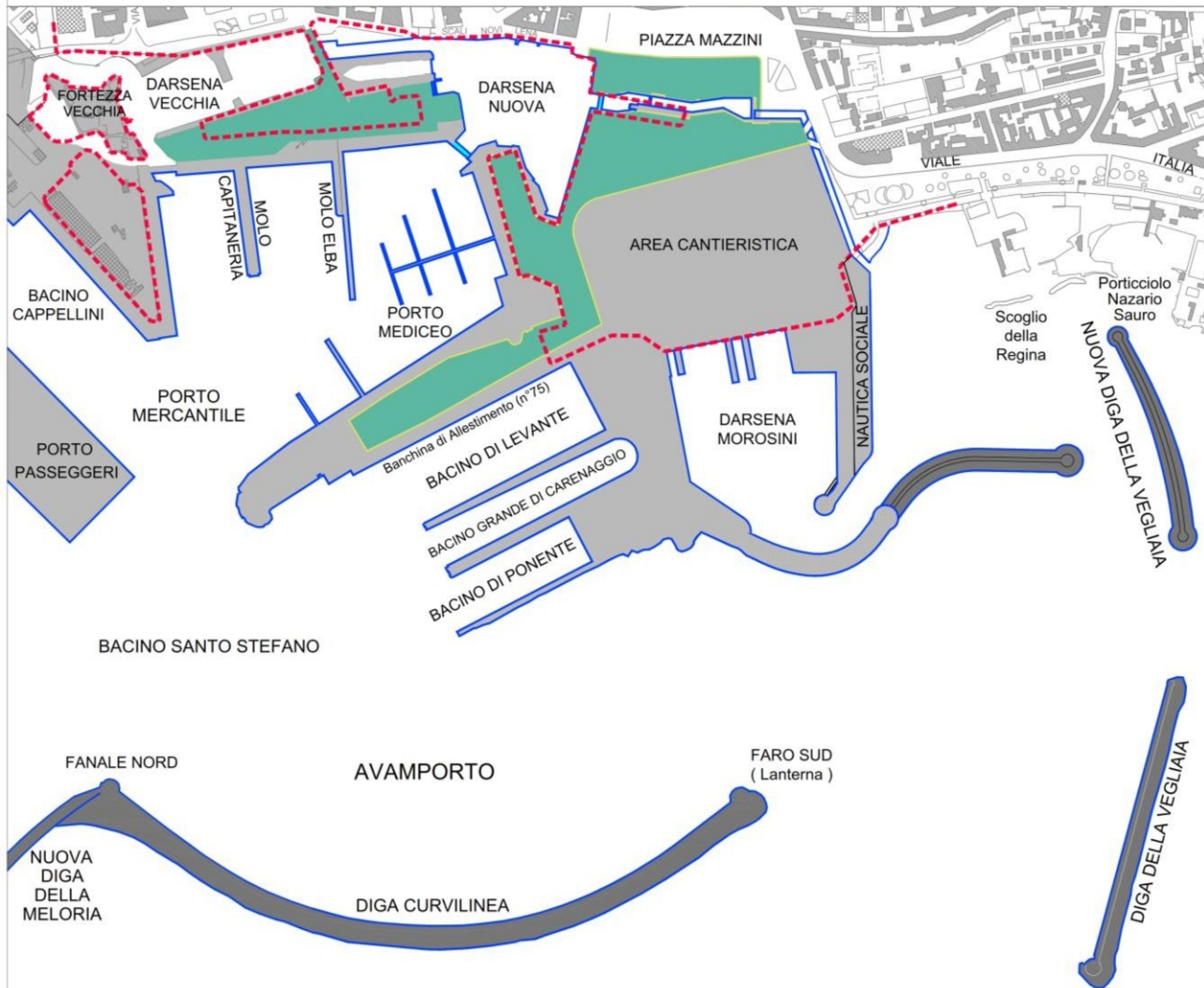
14 - AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO SPAZIO URBANO –UTOE 5-C-3 PORTA A MARE

LOCALIZZAZIONE: Tale area è situata nella porzione meridionale del porto ed è compresa tra il Porto turistico mediceo - Darsena Nuova, l'Area Cantieristica e la città. Il perimetro dell'area coincide con quello dell'U.T.O.E. 5-C-3– Porta a Mare del sottoambito Porto città.

OBIETTIVI E CRITERI: l'obiettivo principale è di realizzare un'area di cuscinetto tra l'area portuale e la città integrata con il porto turistico che svolge al contempo la funzione di cerniera di transizione con lo spazio urbano retrostante.

Per il dimensionamento dell'area, le destinazioni funzionali e le tipologie degli interventi ammessi si rinvia alle NTA del Regolamento Urbanistico del Comune di Livorno.

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

- - - Limite demanio marittimo
- Limite di configurazione portuale
- Sedime portuale
- Opera marittima di protezione
- U.T.O.E. 5-C-3 - PORTA A MARE

14 - SCHEDA TECNICA
AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO SPAZIO URBANO - UTOE 5-C-3 PORTA A MARE

15 - AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO SPAZIO URBANO –DARSENA VECCHIA (PARTE UTOE 5-C-3 – PORTA A MARE)

LOCALIZZAZIONE: L'area, che si sviluppa a ridosso dell'abitato di Livorno, è localizzata a tergo del porto Mediceo ed occupa lo specchio acqueo, le banchine e le aree a terra di pertinenza della darsena Vecchia. L'area costituisce una porzione dell'UTOE 5-C-3 Porta a Mare. Essa è caratterizzata dalla presenza di un'area attrezzata per la vendita del pescato delle imbarcazioni da pesca professionali, dalla presenza nell'area a tergo della calata Darsena Vecchia delle caserme della Capitaneria di Porto, dei Vigili del Fuoco e della Guardia di Finanza e della sede dell'Ufficio Dogana e dalla vicinanza a importanti risorse storico monumentali. L'area è accessibile direttamente attraverso la viabilità cittadina. Le banchine della Darsena attualmente oltre che per l'ormeggio delle imbarcazioni da pesca e delle Autorità vengono anche utilizzate per l'ormeggio delle imbarcazioni di servizio (rimorchiatori, pilotine piloti e ormeggiatori), delle imbarcazioni da diporto e da charter ed altre imbarcazioni da lavoro. Nell'area in oggetto sono individuati i seguenti sub ambiti:

- PP: Pesca professionistica
- AS: Autorità e Servizi
- NS: Nautica sociale
- NP: Nautica da diporto compresi charter e imbarcazioni da lavoro

La zona PS è destinata alla pesca professionistica.

La zona AS è destinata all'ormeggio delle unità della Marina Militare, della Capitaneria di Porto, dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e delle Autorità in genere, oltre alle imbarcazioni di servizio quali i rimorchiatori, le imbarcazioni dei Piloti e degli Ormeggiatori e dei servizi portuali in genere. La zona NS è destinata all'ormeggio delle imbarcazioni della nautica sociale. La zona PM2 è destinata all'ormeggio delle imbarcazioni da diporto. La zona CL è destinata all'ormeggio delle imbarcazioni da lavoro quali i charter, i diving, quelle per le gite turistiche, quelle per i viaggi di pesca sportiva e quelle di lavoro in genere.

OBIETTIVI E CRITERI: la darsena Vecchia grazie alla presenza lungo la calata lato Piazza del Pamiglione di un'area attrezzata per lo scarico e la vendita del pescato ed alla possibilità di accesso libero per i cittadini svolge una funzione di cerniera di transizione tra la città ed il porto che il Piano prevede di valorizzare. Lo specchio acqueo, le banchine e le aree a terra continueranno ad essere destinate alla pesca professionistica e all'ormeggio delle imbarcazioni delle Autorità (Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, etc.), delle imbarcazioni di servizio (rimorchiatori, pilotine dei piloti e imbarcazioni degli ormeggiatori) delle imbarcazioni da lavoro (diving, charter, gite turistiche, etc.), di quelle della nautica sociale e da diporto.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE: Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione di un progetto che dovrà essere approvato dall'A.P. di intesa con il comune di Livorno

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- PS funzione pesca
- D1 funzione nautica da diporto
- D3 funzione nautica sociale
- D4 funzione charter ed imbarcazioni da lavoro
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e di controllo;
- SN servizi alle navi;

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 2.700 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Darsena

DENOMINAZIONE: Pesca, servizi, nautica sociale e da diporto e imbarcazioni da lavoro

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. -3.00m s.l.m.m; Max -5.00m s.l.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: N.D.

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. -3.00m s.l.m.m; Max -5.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MIN +1.50m s.l.m.m; .MAX +2.50m s.l.m.m.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: imbarcazioni da pesca, imbarcazioni Autorità e di servizio (Marina Militare, VVF, Carabinieri, Capitaneria di Porto, Piloti, Ormeggiatori, Rimorchiatori, etc.), nautica sociale, diporto, da lavoro (diving, charter etc.)

- N° POSTI BARCA PESCA: 40
- N° POSTI BARCA NAUTICA DA DIPORTO: 10
- N° POSTI BARCA NAUTICA SOCIALE: 50
- N° POSTI BARCA CHARTER E IMBARCAZIONI DA LAVORO: 10
- N° POSTI BARCA AUTORITÀ E SERVIZI: 50

OPERE A TERRA

Non sono previsti altri nuovi volumi oltre a quelli degli edifici esistenti. In caso di demolizione di edifici esistenti è ammesso il recupero della volumetria. Gli standards relativi alla flotta delle imbarcazioni da diporto e per la nautica sociale dei non residenti, ed in particolare le aree da parcheggio, verranno garantiti utilizzando, per il numero dei posti auto necessari, le aree di piazza del Pamiglione.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO: si rinvia a quanto previsto dal regolamento urbanistico del comune di Livorno.

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

--- Limite demanio marittimo
— Limite di configurazione portuale

□ Sedime portuale

FUNZIONI

D FUNZIONE NAUTICA DA DIPORTO E PESCA

D1 Funzione nautica da diporto

D3 Funzione nautica sociale

D4 Funzione charter e imbarcazioni da lavoro

PS Funzione pesca

S FUNZIONE SERVIZI PORTUALI

S1 Servizi di sicurezza e controllo (ormeggio imbarcazioni Autorità)

S2 Servizi alla nave (ormeggio imbarcazioni piloti e ormeggiatori, rimorchiatori etc.)

OPERE A TERRA

□ Aree di concentrazione dei volumi

▨ Parco ferroviario

— Tracciato viabilità principale

➡ Accesso carrabile

➡ Accesso pedonale

■ U.T.O.E. PORTO CITTA' - PORTA A MARE

■ U.T.O.E. PORTO CITTA' - STAZIONE MARITTIMA

SCHEDA TECNICA
AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO SPAZIO URBANO - DARSENA VECCHIA

16 - AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO SPAZIO URBANO – DISTRETTO DELLA NAUTICA SOCIALE – UTOE 5-C-4 BELLANA

LOCALIZZAZIONE: L'area destinata all'insediamento di strutture di ormeggio per le imbarcazioni della nautica sociale comprende lo specchio acqueo a sud del molo di sottoflutto della darsena Morosini (c.d. località Bellana). A servizio delle strutture di ormeggio per le imbarcazioni della nautica sociale è stata riservata anche tutta la porzione del suddetto molo di sottoflutto esterna al muro paraonde esistente che verrà ampliata e regolarizzata per consentire la realizzazione di un'area operativa adeguata. Per la protezione dal moto ondoso delle strutture di ormeggio della nautica sociale è prevista la realizzazione di due nuove opere foranee delle quali una in prosecuzione del molo di sopraflutto della darsena Morosini e l'altra, distaccata, posta in allineamento con la diga della Vegliaia. Le suddette opere svolgono anche la funzione di protezione del tratto di lungomare compreso tra il cantiere ex F.lli Orlando ed il Porticciolo Nazario Sauro e dello sbocco a mare del Fosso Mediceo che collega la darsena Nuova con il mare.

Nell'area in oggetto sono individuati i seguenti sub ambiti:

- SAA: Specchio Acqueo Approdo
- MDM: Area a ridosso del molo di sottoflutto della Darsena Morosini

Per la zona SAA è prevista la realizzazione di pontili fissi o galleggianti per l'ormeggio delle imbarcazioni della nautica sociale.

Per la zona MDM è prevista la realizzazione dei servizi ed attrezzature di base a terra dell'approdo ad eccezione dei posti auto per i quali verrà individuata dal comune di Livorno un'area limitrofa all'approdo che verrà destinata in via esclusiva a tale scopo.

OBIETTIVI E CRITERI: La previsione di uno specchio acqueo destinato a strutture di ormeggio della nautica sociale si è reso necessario per trovare una collocazione alle strutture di ormeggio presenti all'interno del bacino mediceo e della darsena nuova che a seguito della costruzione del porto turistico dovranno essere rimosse.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- D3 funzione nautica sociale;
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi a terra sono subordinati alla preventiva approvazione di un progetto da parte dell'AP di intesa con il Comune di Livorno.

Il progetto esecutivo degli interventi finalizzati alla realizzazione delle infrastrutture per l'approdo per la nautica sociale sarà definito in coerenza con le disposizioni di cui all'Allegato II "Direttive standard per la pianificazione e la progettazione dei porti e approdi turistici" della Disciplina del Master Plan "La rete dei porti toscani", con riferimento al Capo II-Standard nautici, al Capo III-Standard ambientali, al Capo IV-Standard per servizi ed attrezzature di base a terra e con eventuali altre disposizioni regolamentari di livello regionale.

La viabilità di servizio all'Approdo e alle attività portuali, per la cui realizzazione saranno interessate porzioni di aree demaniali, possono essere eseguite solo previo concessione demaniale ex art. 36 Cod. Nav. e autorizzazione ex art. 24 Reg. Cod. Nav.

Il perimetro dell'Area Cerniera insiste totalmente su aree e specchi acquei demaniali.

NORME TRANSITORIE:

Nelle more della redazione, dell'approvazione e dell'attuazione dei progetti è consentito lo svolgimento delle attuali attività.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 50.000 m² di cui 5.500 m² a terra e 44.500 m² a mare

OPERE A MARE

SPECIE: APPRODO

DENOMINAZIONE: NAUTICA SOCIALE

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: 44.500 m²

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: MIN. -1.50 M S.L.M.M; MAX -4.00 M S.L.M.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: N.D.

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO MIN. -1.50 M S.L.M.M; MAX -4.00 M S.L.M.M.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MIN +0.50 M S.L.M.M; .MAX +1.20 M S.L.M.M.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: IMBARCAZIONI DA DIPORTO DI LUNGHEZZA FINO A 9 M

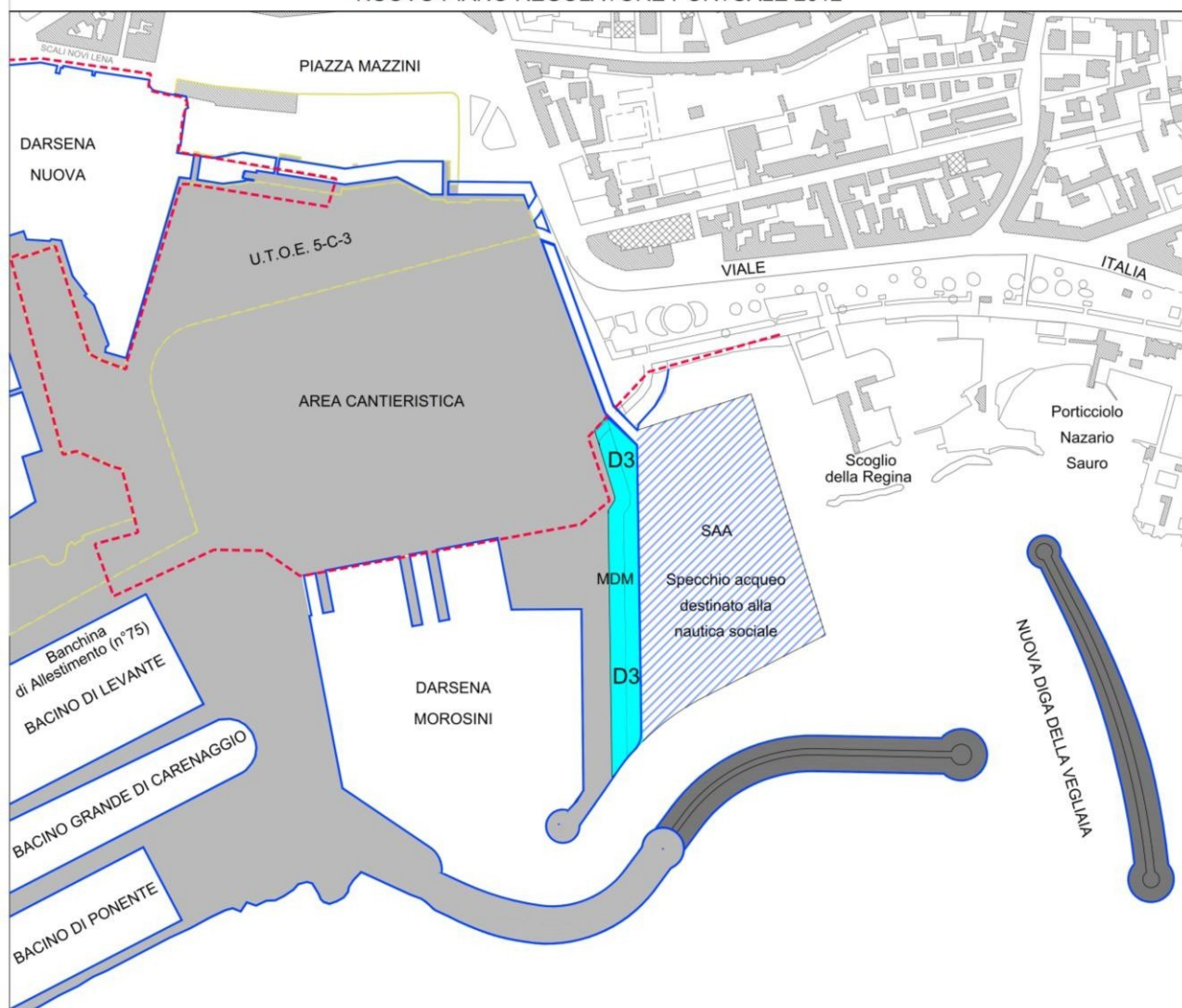
NUMERO POSTI BARCA: 600

OPERE A TERRA

NUOVA EDIFICAZIONE: 400 m² di SUL (già SLP) per realizzare la torre di controllo, gli uffici direzionali dell'approdo ed i servizi igienici.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO: si rinvia a quanto previsto dal regolamento urbanistico del comune di Livorno

AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO
NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE 2012



LEGENDA

--- Limite demanio marittimo

— Limite di configurazione portuale

□ Sedime portuale

■ Opera marittima di protezione

FUNZIONI

D FUNZIONE NAUTICA DA DIPORTO

D3 Funzione nautica sociale

▨ Specchio acqueo per installazione di infrastrutture di ormeggio per imbarcazioni della nautica sociale (max 9.00 m)

OPERE A TERRA

▨ Parco ferroviario

— Tracciato viabilità principale

➡ Accesso carrabile

➡ Accesso pedonale

16 - SCHEDA TECNICA
AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO SPAZIO URBANO - DISTRETTO DELLA NAUTICA SOCIALE - APPRODO

17 - AREA CERNIERA DI TRANSIZIONE ALLO SPAZIO URBANO – AREE ARCHEOLOGICHE

LOCALIZZAZIONE: All'interno del porto di Livorno sono presenti numerose emergenze storiche e monumentali da tutelare e valorizzare, che sono indicate nelle tavole n. 40, 41, 42 e 43 integrative di Piano.

OBIETTIVI E CRITERI: uno degli obiettivi del nuovo Piano Regolatore del porto di Livorno è quello di recuperare e valorizzare tutte le emergenze storiche e monumentali presenti all'interno dell'ambito portuale che attualmente si trovano in uno stato di degrado.

Il Piano ne auspica la riqualificazione ed il recupero finalizzati ad una loro fruizione turistico-culturale mediante l'istituzione di percorsi guidati

Il Piano individua alcuni interventi prioritari:

- ripristino delle condizioni di isolamento della Fortezza Vecchia attraverso lo smantellamento di parte del terrapieno a tergo della calata Sgarallino
- ripristino dell'acquaticità della Torre del Marzocco
- valorizzazione del Torrione della Regina e del Torrione della Vittoria anche previo ripristino dell'acquaticità del Torrione della Regina
- recupero del Forte della punta del Molo Mediceo, anch'esso soggetto a vincolo storico ambientale, che potrà avere destinazioni compatibili con la sua tutela storico ambientale quali servizi portuali e per l'approdo turistico e un incremento volumetrico finalizzato esclusivamente all'ampliamento della sede dei Piloti del porto
- ripristino dell'acquaticità dello scoglio della Regina

Per il vecchio bacino di carenaggio, sia a terra che a mare, è ammessa una destinazione compatibile con la tutela di bene storico di archeologia industriale, legata sia alla sua funzione storica, sia per l'ormeggio di imbarcazione che per attività di servizio all'approdo turistico.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Gli interventi sono subordinati alla preventiva approvazione di un progetto che dovrà essere approvato dall'Autorità Portuale di intesa con il comune di Livorno e la Soprintendenza competente.

In relazione alle emergenze storiche, giusto parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Pisa e Livorno ex D.Lgs. 42/2004, sono ammessi solo progetti e interventi a carattere di restauro-conservativo che privilegino la posizione di totale godibilità e fruibilità degli stessi beni storici. Si precisa che per quanto riguarda il Vecchio Bacino di Carenaggio dovrà rimanere la forma e l'invaso attuale.